ULTIMISSIMA EDIZIONE ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 92 - Numero 62

# STAMPA SERA

Sabato 12 - Dom. 13 Marzo 1960

## Per la costituzione di un governo tripartito

# Gli odierni colloqui di Segni con gli on. Nenni e Saragat

**Il presidente designato discute con i rappresentanti del p.s.i. e del p.s.d.i. i punti-base del suo programma di centro-sinistra - Con questi incontri, ai quali si attribuisce un carattere che potrebbe essere decisivo riguardo agli sviluppi della crisi, si conclude la fase dei colloqui ufficiali - Una dichiarazione di Fanfani: «Da quando si è aperta la crisi ho evitato ogni contatto con uomini di altri partiti, per non intralciare la difficile opera dei dirigenti della democrazia cristiana»**

Roma, sabato sera.

Il governo di centro-sinistra non può nascere evidentemente oggi, dall'incontro fra Segni e i rappresentanti socialisti; può avere, da tale incontro, un buon avvio. E' certo ormai (e molti esponenti politici consultati ieri, da Malagodi a Covelli fino a Reale, lo hanno ammesso chiaramente) che Segni sta tentando di formare un governo con programma e formula di centro-sinistra, a maggioranza precostituita di uno o due voti, ma che potrebbe avere assicurata l'esistenza soltanto dall'appoggio dei socialisti, sia con l'astensione che con i voti favorevoli.

Proprio questo Segni cerca di verificare oggi con i socialisti. Non è la prima volta naturalmente che uomini della dc e del psi si incontrano per discutere della formazione del governo, ma forse mai come in questo momento le posizioni dei due partiti appaiono al più così ravvicinate da fare ragionevolmente pensare a un lieto possibile incontro.

Il Presidente-designato ha concluso le consultazioni

Con quelli odierni l'on. Segni conclude la serie dei colloqui ufficiali. I suoi probabili «alleati», il presidente-designato se li è lasciati riservati per ultimi. Ieri, a chiusura dei colloqui della giornata, aveva ricevuto i repubblicani; stamane alle dieci ha ricevuto i socialdemocratici Saragat e Lami-Starnuti ed a mezzogiorno Nenni, Barbareschi e Pertini per i socialisti.

La presenza di Pertini nella rosa dei «consultati» è fin troppo indicativa: Pertini, pur non facendo parte attualmente di nessuna corrente, è sempre stato fra gli uomini della sinistra e può ben dare a Segni le garanzie perchè tutto il partito socialista aderisca agli eventuali accordi con Nenni.

Nenni, Pertini e Barbareschi avrebbero consegnato al presidente designato, nel corso del colloquio, due documenti, uno sulla scuola e uno sulle fonti di energia, compilati rispettivamente da Codignola e da Riccardo Lombardi, quasi a sottolineare che appunto su questi due punti i socialisti vogliono vederci chiaro. Per le fonti di energia, si chiede la nazionalizzazione non solo dell'energia nucleare, ma anche di quella elettrica, e si esprime parere contrario sulla liberalizzazione dell'energia elettrica proposta da Segni.

Per il problema della scuola ci si rifà all'attuazione di una precisa norma costituzionale che invece — secondo i socialisti ed anche i liberali — la legge approvata dal Senato avrebbe senz'altro violata. La Costituzione, infatti, prevede il funzionamento della scuola pubblica e di una privata, ma a condizione che quest'ultima non implichi oneri per lo Stato. Al contrario il «piano», attraverso un congegno di borse di studio ed altre sovvenzioni, dà anche alla scuola privata quei vantaggi economici destinati alla scuola pubblica e che la Costituzione esclude.

E' forse questo uno dei punti di maggiore attrito. Ma non è il solo. Dopo il programma, vi è la qualificazione politica della maggioranza. A più riprese, la dc ha precisato la sua posizione antifascista e anticomunista, e non vi è dubbio che Segni intende travasare nel programma con cui si presenterà alle Camere questa netta chiusura verso le forze totalitarie delle due estreme, come del resto viene confermato anche oggi in una nota direttamente ispirata da Piazza del Gesù.

Quale sarà la reazione dei socialisti, e soprattutto dell'ala

(Continua in 5ª pagina)

### Una lettera di Fanfani

Roma, sabato sera.

L'on. Fanfani ha inviato al direttore del Messaggero la seguente lettera, che il giornale pubblica stamane:

«Caro direttore, il suo giornale riferisce che io ieri mi sarei incontrato con l'on. Saragat. La notizia non ha fondamento. Da quando si è aperta la crisi, ho evitato ogni contatto con uomini politici non appartenenti al mio partito e no già per ragioni di scortesia, ma allo scopo di non intralciare, nemmeno nelle apparenze, la difficile opera dei dirigenti della dc in questo momento. Le sarò grato se vorrà dare notizia di questa mia precisazione nel suo autorevole giornale. Cordialmente: A. Fanfani».

# I "21 punti,, dei socialdemocratici

## Intervista con Saragat dopo l'incontro con Segni

Roma, sabato sera.

I rappresentanti socialdemocratici hanno terminato il loro colloquio con Segni alle ore 11. Ai giornalisti, l'on. Saragat ha reso la seguente dichiarazione:

«Abbiamo avuto un colloquio col presidente Segni, il quale ci ha esposto le linee generali del programma che la d.c. propone. Abbiamo esaminato questo schema espostoci dal presidente Segni e possiamo dire che ci pare costituisca una base di discussione utile, anche se alcuni punti debbano essere approfonditi.

«Da parte nostra — ha proseguito l'on. Saragat — abbiamo sottolineato che il problema del programma è indispensabile, ma deve essere legato a quello di una formula politica: vale a dire che un programma di centro-sinistra deve essere legato a una formula politica di centro-sinistra, cioè formata dalla democrazia cristiana, dal partito socialdemocratico e dal partito repubblicano.

«Abbiamo sottolineato — ha detto ancora il leader socialdemocratico — che l'ostilità che si manifesta da diversi settori verso questa formula è ingiustificata. Gli argomenti addotti in questo senso ci sembrano contraddittori. Si dice, per esempio, che l'opposizione alla formula di centro-sinistra nasce da un condizionamento da parte del partito socialista. Ma bisogna ricordare che il governo Fanfani, che era un governo di centro-sinistra assolutamente non condizionato dal partito socialista, fu ugualmente attaccato con asprezza.

«Il problema non è di dire sì o no al partito socialista, ma è un problema di allargamento dello sviluppo sociale e democratico del Paese. La polemica contro il partito socialista è perciò un pretesto.

«Il governo — ha proseguito ancora Saragat — è qualificato non solo dalla estensione di questo o quel partito, ma dalla presenza della d.c., del p.s.d.i. e del p.r.i. In questo quadro abbiamo presentato al presidente Segni uno schema di lavoro che ricalca il programma del governo Fanfani, alla cui redazione noi collaborammo. Naturalmente vi abbiamo apportato gli opportuni aggiornamenti. Il nostro schema consta di venti punti molti dei quali si riferiscono a un medesimo problema. In sostanza, questi venti punti riguardano cinque o sei argomenti».

Conclusa la esposizione dei venti punti programmatici, l'on. Saragat ha aggiunto: «Naturalmente vi è un ventunesimo punto che riguarda la politica estera, la quale, è ovvio, è basata sulla fedeltà all'alleanza atlantica».

Dopo di che, i giornalisti hanno rivolto al segretario del partito socialdemocratico talune domande. Eccole:

— Avete parlato della formula?

Risposta: — Non faremo dire cose che non facilitano la soluzione.

— E' stato utile il colloquio?

Risposta: — La discussione se si fa vuol dire che è utile. Non si fa certo per perdere tempo.

— C'è stata concordanza nell'esame del programma?

Risposta: — L'esposizione del Presidente è una base utile di discussione; naturalmente vi sono dei punti che debbono essere ancora approfonditi.

— Quando vi rivedrete con il Presidente?

Risposta: — Non lo so.

— Allora, vi rivedrete?

Risposta: — Il Presidente non l'ha detto, ma penso che ci rivedremo.

Ed ecco lo schema di programma che l'on. Saragat ha stamane presentato al presidente Segni:

*1) Adempimento delle norme costituzionali a garanzia della libertà civili e della vita democratica della nazione; eliminazione delle residue norme di carattere fascista; tutela del principio della laicità dello Stato e impegno di rispetto delle norme concordatarie.*

*2) Realizzazione delle strutture costituzionali con l'approvazione della legge sul referendum; presentazione della legge istitutiva della regione Friuli - Venezia Giulia; presentazione di provvedimenti per il finanziamento e costituzione di altre regioni; aggiornamento della legge comunale e provinciale.*

*3) Unificazione della discussione dei bilanci in sede parlamentare e presentazione di una legge che modifichi le attuali strutture e le forme del controllo amministrativo del bilancio statale.*

*4) Revisione della legge elettorale provinciale per garantire la rappresentanza proporzionale delle forze politiche.*

*5) Rapida approvazione del testo della legge sulla finanza locale.*

*6) Moralizzazione della vita pubblica, attraverso la lotta contro ogni forma di corruzione; rigoroso controllo parlamentare delle gestioni fuori bilancio; accertamento severo delle competenze nell'assegnazione di cariche pubbliche e revisione restrittiva delle norme vigenti sulla incompatibilità.*

*7) Emendamenti al piano decennale della Scuola, sia per quanto riguarda la durata (si propone di ridurre da 10 a 5 anni il periodo di applicazione del piano), sia per quanto riguarda un più organico e diretto intervento dello Stato. Stralcio delle disposizioni relative alla scuola privata contenute nel piano, al fine di inserirle in una legge organica sulla scuola privata.*

*8) Estensione del principio della gratuità anche alle scuole medie superiori e possibilità di accesso agli studi di ogni ordine e grado ai più meritevoli.*

*9) Incremento della ricerca scientifica.*

*10) Orientamento dell'intera politica economica e sociale nel senso di aggredire la disoccupazione predisponendo gli strumenti per l'applicazione di un piano generale di sviluppo.*

*11) Riproposizione al Parlamento della delega al governo per il riconoscimento, con efficacia erga omnes, dei contratti di lavoro stipulati dopo il 1 ottobre 1959. Tutela delle categorie non protette dalla contrattazione collettiva e azione diretta a rendere la retribuzione sufficiente alle necessità vitali.*

*12) Attuazione di una riforma progressiva del sistema previdenziale.*

*13) Nazionalizzazione degli impianti per la produzione e la distribuzione dell'energia, a cominciare dal settore nucleare. Impegno immediato a concentrare in un ente pubblico tutte le imprese statali, o a prevalente partecipazione statale, che attendono alla ricerca, produzione e distribuzione dell'energia di qualsiasi origine. Politica tariffaria diretta a garantire a tutti gli utenti prezzi e condizioni livellati al minor indice possibile.*

*14) Diminuzione del prezzo dello zucchero, mediante la decurtazione dei profitti, e uno sgravio fiscale sulla imposta di fabbricazione.*

*15) Sollecita approvazione del disegno di legge sui monopoli.*

*16) Politica creditizia, soprattutto al fine di sviluppare l'industrializzazione del Mezzogiorno.*

*17) Coordinamento degli investimenti pubblici e privati, per intensificare il ritmo di sviluppo del Paese; restituzione alla Cassa per il Mezzogiorno della sua funzione rivolta a promuovere il progresso economico del Sud.*

*18) Armonizzazione del progetto Rumor con le esigenze del piano generale di sviluppo dell'agricoltura per i Paesi del Mec. Eliminazione delle residue aree latifondistiche del Centro-Sud. Provvedimenti vari in favore delle aree montane e depresse e della conduzione diretta. Costituzione di un fondo nazionale per la cooperazione.*

*19) Formulazione di un massiccio e coordinato programma pluriennale di edilizia popolare. Rapida approvazione dei due progetti di legge in materia di aree fabbricabili. Controllo sulla produzione e sui prezzi dell'industria cementiera.*

*20) Attuazione di una politica finanziaria che continui l'opera di difesa della moneta, prosegua l'azione di risanamento della finanza pubblica, contenga le spese improduttive, qualifichi, sempre meglio quelle produttive e completi l'edificio della giustizia tributaria. Approvazione d'una legge che istituisca l'imposta cedolare.*

*21) Attuazione di una politica estera di sollecitazione dell'unità europea e di rigorosa fedeltà agli impegni atlantici che metta in valore la vocazione italiana nella lotta per la pace.*

### Nenni: «Il presidente sa che cosa attendersi da noi»

Roma, sabato sera.

Il colloquio dell'on. Nenni con il presidente del Consiglio è durato oltre un'ora e trenta minuti. Al termine il capo del p.s.i. ha detto ai giornalisti:

«Abbiamo esposto per la terza volta in questa crisi (e non so se è l'ultima) il punto di vista del partito socialista e dei gruppi parlamentari socialisti relativamente al suo svolgimento. I temi che noi abbiamo sviluppato sono quelli già noti al Paese.

«Non abbiamo trovato — ha aggiunto Nenni — nè una coincidenza, nè una radicale ripulsa.

«Il presidente designato sa oggi, sui punti di politica generale e sui punti di concreta attuazione nel campo delle riforme, che cosa attendersi rispetto alla posizione che noi assumeremo quando il nuovo governo si presenterà davanti al Parlamento».

## SUCCESSO DEL LANCIO AMERICANO

# Il "Pioneer V,, verso il Sole

**Alle ore 14 italiane giunto a 299 mila chilometri dalla Terra - Fra quattro mesi si troverà nell'orbita del pianeta Venere - Ruoterà per migliaia di anni - La traiettoria calcolata a Capo Canaveral**

Il satellite interplanetario «Pioneer V» lanciato ieri con il «Thor-Able» da Capo Canaveral. Le quattro pale esterne captano i raggi solari per l'alimentazione delle batterie. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

WASHINGTON, sabato sera.

Gli scienziati della «Nasa» che hanno preparato il lancio del «Pioneer V», avvenuto ieri dal poligono sperimentale di Capo Canaveral, hanno pubblicato alcuni dati sulla traiettoria che il «planetoide artificiale» seguirà nel suo viaggio attraverso lo spazio.

Da essi risulta che il «Pioneer V» raggiungerà l'orbita del pianeta Venere e la distanza minima dal Sole fra quattro mesi, ossia il 19 luglio. Allora, Venere si troverà però al punto opposto della sua orbita, ad una distanza di 214 milioni di chilometri dal «planetoide artificiale», il quale sarà a 137 milioni di chilometri dal Sole.

Più di quattro mesi dopo, il 27 ottobre, il «Pioneer V» raggiungerà la distanza massima dal Sole, 148 milioni di chilometri, e si troverà nuovamente nell'orbita della Terra, ma lontano 128 milioni di chilometri da questa.

Ecco altri dati forniti dagli scienziati della «Nasa». Distanza coperta in ciascun periodo orbitale intorno al Sole: 809 milioni di chilometri, in confronto ai 936 milioni della Terra ed ai 675 milioni di Venere. Durata del periodo orbitale (anno): 285 giorni, in confronto ai 365 giorni della Terra ed ai 225 di Venere. Velocità del «Pioneer V»: 114 mila chilometri all'ora, in confronto ai 105 mila della Terra ed ai 124 mila di Venere. Punto più vicino alla Terra: parecchie centinaia di migliaia di chilometri; tale punto verrà raggiunto «entro i prossimi dieci anni».

Distanza massima dalla Terra: 297 milioni di chilometri. Il planetoide artificiale potrebbe venire a collisione con Venere, ma solo entro un milione di anni, oppure con la Terra, fra circa centomila anni, disintegrandosi nell'atmosfera terrestre.

Ecco inoltre le distanze fra il «Pioneer V» e la Terra in date prestabilite: 31 marzo, sei milioni e 802 mila chilometri; 30 aprile, 78 milioni e 720 mila chilometri; 30 maggio, 35 milioni e 180 mila chilometri; 19 luglio, 25 milioni e 500 mila chilometri (207 milioni dal Sole e 214 milioni da Venere); 17 settembre, 156 milioni e 400 mila chilometri; 20 ottobre, 181 milioni e 300 mila chilometri.

Il lancio del «Pioneer V» ha ridato vigore alla lotta in corso fra Stati Uniti ed Unione Sovietica per la conquista dello spazio. Fino ad ora, ognuno dei due avversari aveva un solo planetoide artificiale in orbita intorno al Sole.

L'Unione Sovietica tuttavia continua «ad essere in testa» per il peso degli ordigni lanciati con la proporzione di 240 a uno. I sovietici sono stati i primi ad inserire un planetoide artificiale in orbita intorno al Sole con il «Lunik I» (o «Mechta») lanciato il due gennaio dello scorso anno. Il «Mechta» impiega 15 mesi a compiere un periodo orbitale intorno al Sole e pesa quasi 1500 chilogrammi, compresi quasi 400 chilogrammi di strumenti.

Il «Pioneer IV» americano, con circa sei chilogrammi di strumenti, venne lanciato il tre marzo dell'anno scorso con un razzo «Juno II». Esso è passato a circa 60 mila chilometri dalla Luna e si è inserito in un'orbita fra quelle della Terra e di Marte.

Un'altra «sonda spaziale» americana, il «Pioneer III», del peso di sei chilogrammi, venne portato fino ad un'altezza di 102 mila chilometri con un «Juno II» il sei dicembre del 1958, ma non avendo raggiunto la «velocità di fuga», precipitò sulla terra disintegrandosi nell'atmosfera.

Sempre nel tentativo di porre in orbita ordigni intorno alla Luna, gli Stati Uniti effettuarono lanci il 1.o agosto del 1958, l'11 ottobre e l'8 novembre dello stesso anno con dei missili «Thor-Able» e il 26 novembre dello scorso anno con un «Atlas-Able», ma essi fallirono.

I sovietici colpirono la Luna con il «Lunik II» del peso di 400 chilogrammi lo scorso 12 settembre e fotografarono la parte nascosta della Luna con il «Lunik III» di 460 chilogrammi lanciato il 4 ottobre dell'anno scorso.

Fino ad ora, i sovietici non hanno mai comunicato se hanno dovuto registrare insuccessi nelle loro imprese spaziali.

Ieri sera, nelle prime ore dopo il lancio, il «Pioneer V» si è trovato sopra l'Atlantico, ma in seguito al movimento di rotazione della Terra, la sua posizione è venuta via via cambiando.

ALLE ORE 20,30 (italiane) si trovava sulla verticale del Brasile orientale, alle 21,30 era sulla Bolivia e più tardi sull'Oceano Pacifico a sud dell'Equatore.

ALLE ORE 23,05 era a 120 mila chilometri dalla Terra ed un'ora dopo a 132 mila chilometri.

ALLE DUE DEL MATTINO cioè a circa 14 ore dal lancio, la sonda spaziale americana era a circa 190.000 km. dalla Terra ed aveva rallentato la sua velocità fino a circa 11.500 km. orari.

ALLE ORE SEI di questa mattina era a circa 213 mila chilometri ed a 250 mila chilometri alle ore 10,5 italiane.

ALLE ORE 11,35 si trova a 299 mila chilometri.

Gli scienziati americani, i quali non nascondono la loro gioia per il successo del «Pioneer V», hanno rivelato frattanto che attendono con ansia il momento di effettuare un altro lancio verso l'obiettivo preferito dai sovietici: la Luna.

Il dott. John Lindsay, della «Nasa», ha dichiarato che l'Ente spaziale americano sta mettendo a punto due «Atlas-Able» per tentare di collocare un ordigno in orbita intorno alla Luna. Il primo di questi due missili si trova già a Capo Canaveral per le operazioni di collaudo preliminare. Non si hanno tuttavia indicazioni sulla data in cui avverranno i lanci: è probabile che il primo avvenga entro i prossimi due mesi.

u. p.

### Preziosi dati scientifici trasmessi dal satellite

**Una radio nella capsula di «perfezione inimmaginabile»**

Londra, sabato sera.

Vivissimo interesse ha suscitato in tutti gli ambienti scientifici la notizia del lancio della nuova sonda spaziale americana. La complessità e la perfezione degli strumenti in miniatura installati entro la sfera che sta per entrare in orbita attorno al Sole, lasciano sperare che nuovi e importantissimi dati verranno raccolti in vista della futura navigazione negli spazi interplanetari.

Fra gli strumenti contenuti nel satellite è una radio trasmittente di una perfezione inimmaginabile. Essa infatti, con una potenza di soli 150 Watt, è in grado di irradiare segnali che possono essere captati fino ad 80 milioni di chilometri di distanza. Nella prima fase della traiettoria, la trasmittente ha emesso segnali di identificazione che sono stati immediatamente registrati dai posti d'ascolto.

In un secondo tempo il trasmettitore ha cominciato a sfruttare la memoria elettronica e a trasmettere, codificati, i dati raccolti dai vari apparecchi. Per alimentare il trasmettitore erano state installate su quattro palette di alluminio ben 8000 minuscole cellule di cristalli di silicio, costituenti la cosiddetta batteria solare.

Si tratta dello sfruttamento del principio secondo cui i cristalli di silicio, colpiti da raggi del sole, liberano delle cariche elettriche.

Gli apparecchi scientifici di misurazione, i cui dati verranno inviati per radio alle stazioni di ascolto sono: 1) un contatore del peso di circa 2 chilogrammi che misurerà le radiazioni dirette del Sole; 2) una camera di ionizzazione accoppiata a un tubo Geiger, destinata a captare le radiazioni che si trovano nelle regioni spaziali intermedie; 3) un contatore di micrometeoriti, del peso di 500 grammi, che registrerà le minuscole particelle di materia vaganti nello spazio che vengono a cozzare contro il satellite; 4) un magnetometro che misurerà la forza, la direzione e le variazioni dei campi magnetici lungo l'orbita percorsa dal satellite; 5) uno strumento per lo studio delle nubi gassose di plasma che si sprigionano dal Sole e vagano nello spazio; 6) uno strumento per la misurazione delle esplosioni che si producono nella massa solare; 7) un termometro per la registrazione della temperatura nello spazio attraversato dalla sonda.

Particolarmente importanti saranno i dati forniti sulle relazioni esistenti fra campi magnetici e radiazioni spaziali. Queste ultime costituiscono, come si sa, il grande ostacolo al volo umano nello spazio. Fu il noto fisico americano James Van Allen a scoprire che ad una distanza di oltre 30 mila chilometri dalla Terra esiste una fascia di protoni ed elettroni scagliati dal Sole

# Adenauer a Washington

**In visita ufficiale da Eisenhower - Successivamente si recherà in Giappone - E' accompagnato da Von Brentano**

BONN, sabato sera.

Il cancelliere Konrad Adenauer è partito oggi in aereo per New York, per la sua visita ufficiale negli Stati Uniti.

Nel corso di questa visita egli avrà colloqui col presidente Eisenhower, come preparazione alla conferenza al vertice. Dagli Stati Uniti Adenauer proseguirà per la sua visita ufficiale al Giappone.

Il Cancelliere, che è accompagnato dal ministro degli Esteri, Von Brentano, compie il viaggio a bordo di un Superconstellation atteso per le ore 12 di domani all'aeroporto newyorkese di Idlewild. Successivamente Adenauer raggiungerà Washington.

Alla partenza da Bonn egli ha dichiarato ai giornalisti: «E' questo un viaggio politicamente molto importante. Ci attende un duro lavoro nelle prossime tre settimane. Suppongo che voi siate qui per augurare buon viaggio a me e al mio seguito».

Gli stretti collaboratori di Adenauer dicono che «il vecchio», nonostante i suoi ottantaquattro anni, sta benone in salute, ed è pieno di vitalità. Con lui sono partiti anche il figlio Corrado, dirigente industriale, la figlia Lotte Multhaupt, e numerosi consulenti tecnici.

Il viaggio del Cancelliere dall'America in Giappone inizierà lunedì.

# La settimana nelle Borse

**Fase di assestamento e di attesa caratterizzata da rapidi spostamenti di prezzi, ora in un senso ora in senso opposto - La campagna dei dividendi**

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Costretta fra le contingenze di ordine tecnico e le incertezze di natura politica, la Borsa ha attraversato un'altra settimana di umore assai variabile, con rapidi spostamenti di prezzo, ora in un senso, ora nell'altro: una settimana, insomma, tutt'altro che tranquilla, per chi vuole operare nel settore azionario.

Qualunque sia per essere il suo valore determinante, agli effetti di un regolare svolgimento degli affari, è positivo che la crisi ministeriale ha un grande significato psicologico per lo speculatore, che è poi quello che «fa il mercato». Basta un indizio, un accenno in un senso o nell'altro, per indurre lo speculatore ad operare con rinnovata fiducia, oppure a ritrarsi dal giro degli affari. Si vorrebbero prevenire le tappe della crisi, indovinare ciò che accadrà domani, sapere notizie prima ancora che esse siano maturate. Non è difficile immaginare quali emozioni si siano provate in questi ultimi giorni.

Il lato tecnico riguarda, invece, la preparazione della sistemazione dei conti decadali, che è incominciata lunedì per terminare mercoledì. Quando, nei mesi scorsi, la tendenza era tutta francamente al rialzo, tale sistemazione significava vendite, alleggerimenti di posizioni troppo pesanti, in una parola offerta prevalente. Ma oggi che buona parte degli speculatori si è voltata a puntare sul ribasso, la sistemazione decadale può voler dire anche richiesta di titoli, ricerca di proroghe e, infine, domanda prevalente.

Infatti, dopo una riunione eccezionalmente debole, quale è stata quella di lunedì, martedì si ebbe una vigorosa reazione, con prezzi più sostenuti, in una atmosfera di maggiore fiducia da parte degli operatori. La riunione di mercoledì, decisiva agli effetti delle proroghe a conto nuovo, è stata equamente divisa fra l'azione

...

e. c.

# Il veggente

Agostino era solito assentarsi da casa. Aveva 47 anni, era celibe, preferiva il vino all'acqua. Capitava che si ubriacasse e allora, anziché tornare a casa dove avrebbe dovuto ascoltare le rampogne dei fratelli e delle cognate, andava in un altro paese, a bere ancora. In genere faceva poi ritorno tre o quattro giorni dopo, con mente lucida, con spirito battagliero, pronto a rintuzzare gli attacchi dei familiari. Riprendeva il lavoro dei campi, come sempre, in attesa di abbandonarsi a un'altra baldoria.

Questa volta la sua assenza si prolungava oltre il consueto; erano già dodici giorni che Agostino mancava. I suoi erano andati a cercare in tutte le località vicine, inutilmente. Qualcuno in paese sospettava che fosse morto, che fosse caduto, di notte, non visto, dall'argine del canale d'irrigazione. I familiari si erano recati a denunciare la sua scomparsa ai carabinieri e il brigadiere aveva mandato fonogrammi di ricerca alle altre stazioni. Ma dov'era, dunque, Agostino? Possibile che fosse proprio caduto nel canale? I fratelli incominciavano ad essere davvero preoccupati. Una sera decisero di andare dal chiromante Lazzaretti che prediceva il futuro in una soffitta dietro la canonica. In paese ufficialmente nessuno credeva a Lazzaretti, però i suoi clienti erano numerosi. Da giovane era stato uno scavezzacollo, non aveva mai avuto voglia di lavorare. S'era anche inguaiato con la giustizia, per furti e risse. Tornato dal servizio militare, aveva affisso al portone di casa un cartello con la scritta: «Lazzaretti, chiromante, vi predice il futuro, vi svela segreti, vi aiuta nell'amore e negli affari». La gente s'era messa a ridere; ma poi aveva incominciato a frequentarlo, seppure nascostamente. Per lo più erano le ragazze desiderose di conoscere i sentimenti dei giovanotti adocchiati, che si rivolgevano a lui.

Le arti della chiromanzia, Lazzaretti le aveva apprese da un compagno di camerata, sotto le armi. Si serviva di due metodi, il gioco delle carte e la lettura della sfera di cristallo; per il primo, il più corrente, aveva una tariffa relativamente bassa; nella sfera guardava per i segreti più difficili da carpire, ma soprattutto per i clienti più creduloni e con maggiori possibilità finanziarie, dato che la tariffa era doppia. La sfera non era altro che un volgare copri-lampada di vetro opaco che egli appoggiava sul tavolo con il bordo del foro e sul quale faceva battere un fiotto di luce dopo che tutta la soffitta era stata resa buia.

Due fratelli di Agostino andarono da lui e gli chiesero notizie del congiunto. Lazzaretti [illegible] «Dio, cosa vedo: Agostino è nel canale, morto».

Il brigadiere dei carabinieri, l'indomani, fece venire dalla città i sommozzatori dei pompieri. I vigili scesero nel canale con una barca e incominciarono a scandagliare il fondo con gli arpioni. La gente veniva anche dalle cascine più lontane, per ammassarsi sull'argine e curiosare. Il lavoro fu sospeso a sera e venne ripreso l'indomani mattina, con sempre minore fiducia. Ma un'ora dopo ecco la sorpresa: un arpione urta qualcosa; i pompieri insistono e riescono a farlo venire a galla. La gente lancia una esclamazione di stupore: è il corpo di un uomo. Viene portato a riva, adagiato sull'argine. Sarà certamente Agostino, ma non si può conoscerlo, ha la faccia lacerata, forse è stato colpito dalla turbina del mulino, che è più a monte. Indossa una canottiera e un paio di pantaloni di tela blu, come indossava Agostino al momento della scomparsa; ma cento altri uomini in questa zona sono soliti andare vestiti in quel modo per lavorare nei campi. Comunque si può essere quasi certi che sia Agostino, perché in paese non manca nessun altro; è difficile che il morto sia stato portato di lontano.

Il brigadiere, dopo le prime formalità, quando ha già fatto trasportare la salma all'obitorio, va dal Lazzaretti, si mette a sedere, lo guarda fisso negli occhi, dice: «L'abbiamo proprio trovato nel canale, Agostino. Ma il fatto è che io alla storia della sfera non ci credo. Credo piuttosto che tu lo sappessi: di' la verità, che ce l'hai gettato tu, dopo una lite». Lazzaretti si dispera, non ne sa proprio niente. «Le giuro — dice — che l'ho visto qui, sul vetro». «Ma io non ti credo — ripete il brigadiere, — per crederti dovresti darmi qualche prova. Dimmi, per esempio, qualcosa che mi riguarda, che io adesso non so, ma che posso poi accertare». Lazzaretti è sudato, ha le mani tremanti, non sa come uscire da questo pasticcio. Ora chiude le imposte, accende la lampadina, si mette a sedere davanti alla sfera, incomincia a fissarla, deve fare uno sforzo per tenere ben ferme le mani.

Ma che cosa deve inventare? Il brigadiere vuole una verità che non conosce e che sia poi accertabile. Una verità di questo genere esiste, ma come dirgliela? Sua moglie, quasi tutte le sere, quando lui se ne va in perlustrazione per le strade della campagna con due militi, riceve in casa il macellaio, Oreste. Questo lo sanno già in tanti, ma lui, Lazzaretti, ne è proprio sicuro, perché dalla sua finestra può vedere il cancello e la porta della abitazione del brigadiere e può seguire le mosse del visitatore clandestino. Ci pensa a lungo, fissando il riflesso opaco, poi, con improvvisa decisione, gioca la sua carta: «Brigadiere, — incomincia a dire con voce bassa, quasi carezzevole — sua moglie, di sera, quando lei va di pattuglia, riceve un uomo in casa, sempre lo stesso». Il brigadiere balza in piedi con un gesto furioso, afferra Lazzaretti per il bavero della giacca, lo tira con la faccia sotto il cono di luce, gli va col naso a tre dita dal naso: «Vigliacco, — gli grida — come ti permetti di fare queste insinuazioni», poi lo scaraventa sul divano che è contro la parete ed esce.

E' scesa la sera, sono le nove. Nel bar del paese entrano il brigadiere e due carabinieri, vanno a prendere il solito caffè prima di incominciare il giro serale di pattuglia. A un tavolo Lazzaretti sta giocando a scopa con altri tre. Appena vede il brigadiere si sposta per tenersi un po' al riparo di un compagno. Ma il sottufficiale gli punta gli occhi addosso, lo fissa con insistenza e con uno sguardo cattivo, pieno di minacce. Lazzaretti pensa che non doveva dirgli quella verità, perché adesso il brigadiere non lo vorrà perdonare. All'improvviso il barista lancia un grido e tutti si voltano a guardarlo, ma lui sta fissando, come istupidito, la porta. I clienti si girano verso quella parte e sull'ingresso vedono Agostino. Impressionato dal grido del barista s'è fermato con un piede dentro e uno fuori, la mano sulla maniglia della porta aperta per metà. Un cliente gli corre incontro, lo abbraccia, anche gli altri si mettono a gridare il suo nome, a parlare; il bar è tutto un vociare, non si capisce più niente. Il brigadiere si fa avanti, invita gli altri al silenzio: «Ti credevamo morto, Agostino. Ma dove sei stato?». «Sono stato a fare un viaggio. Ero ubriaco, in un paese qui vicino, volevo tornare a casa e ho chiesto un passaggio a un camionista, ma invece di venire da questa parte andava dalla parte opposta. Quando mi sono svegliato, nel cassone del camion, eravamo a quattrocento chilometri di distanza».

Il brigadiere gli batte una mano sulla spalla: «Meglio per te, — dice — stamattina abbiamo pescato un morto nel canale, irriconoscibile, credevamo che fossi tu». Il brigadiere adesso si volta, si dirige verso il tavolo di Lazzaretti, si ferma, gli fa una risata in faccia. «L'avevo sempre capito che come veggente non valevi una cicca e questa è la prova che vai raccontando soltanto delle frottole. Ma guarda bene nella sfera se non vuoi avere delle grane grosse». Il brigadiere gira, fa cenno ai due militi di seguirlo, saluta tutti con un largo cenno della mano, un gesto che fa soltanto quando è di buonumore. La pattuglia è già fuori, si avvia nel buio della strada. Certo il brigadiere è molto contento di sapere che tutte le predizioni di Lazzaretti erano sbagliate. Il macellaio, che abita di fronte al bar, esce di casa.

**Remo Lugli**

## Muore un vecchio medico al capezzale di un'inferma

Bergamo, sabato sera.

E' deceduto la scorsa notte un vecchio medico che per sostituire il titolare della condotta, assente per una precedente chiamata, era accorso al capezzale di un'ammalata in condizioni disperate. Nonostante la ora, il freddo e la strada ghiacciata, il dott. Angelo Riva, medico condotto in pensione di Paladina, benché sofferente di cuore, non esitava a balzare dal letto ed a portarsi nell'abitazione della pericolante. Il sanitario tentava ogni sussidio terapico, ma la donna poco dopo spirava.

Lo strapazzo e le intemperie riuscivano fatali al vecchio medico: qualche istante più tardi gli si accasciava a terra ai piedi del letto della sua ultima paziente, fulminato da un sopravvenuto attacco di «angina pectoris».

## DETTO FRA NOI

# Felice chi sa ridere di sé...

Lettera di «Un nostro collega», Vicenza:

«Lei redige questa rubrica, mi pare, da svariati anni. E a quanto posso giudicare (sono un suo attento lettore), lei si concede il lusso di dire a molti le loro verità, con un "humour" pungente, cortese, civile o freddo secondo i casi. E allora mi permetto di chiederle: nessuno l'aspetta mai dietro un angolo? Vengo a una mia piccola esperienza personale: da poco ho cominciato a scrivere racconti comici, su giornali di provincia. Il personaggio centrale d'uno di questi racconti l'ho ricavato dalla figura d'un amico, che è ciò che si dice un tipo: balzano, avventuroso, sprovveduto. Gli ho spedito copia del racconto perché si divertisse. E non solo non s'è divertito, ma se l'è presa terribilmente a male. Da allora mi evita e parla di me come d'un individuo da non fidarcisi, un cinico, un senza cuore. Ne sono tanto meravigliato che... ».

*Ma è naturale. A un racconto comico, il suo amico avrebbe preferito sicuramente un poema epico, che parlasse di lui come di Jaufré Rudel o del Pelide Achille. Diceva Brancati, all'epoca del fascismo, che da noi si ha paura del comico come di un potere diabolico. Da allora, la situazione non pare molto cambiata. Benché l'arguzia nasca spontanea nel nostro paese e, soprattutto, in certe regioni, uno spiritaccio indiavolato corra le strade, noi restiamo uno dei popoli più permalosi e insofferenti della malizia, che esistano. Qui, nulla si perdona di meno, specialmente a chi scrive, d'una lucida intelligenza temperata d'ironia: anche se nulla, meglio dell'ironia, aiuta uno scrittore a liberarsi dalla retorica. Ed è sempre in nome del cuore, del sentimento [illegible], della solidarietà eccetera, che si rifiuta di venire illuminati da una luce d'ironia. Provatevi a descrivere con acuto realismo una determinata società o una città: intere moltitudini si ergeranno, masticando fiele e sputandolo su di voi. Io mi ci provai una volta con i siciliani, dopo aver trascorso un periodo di tempo nella loro bella isola: scrissi di cose che avevo visto, di cose che tutti possono vedere in Sicilia, perché fanno parte del costume; e, fra l'altro, della gelosia feroce saracena esercitata sulle donne le quali, soggette al padre, ai fratelli, ai cognati e giù giù fino ai parenti maschi di quinto grado, vivono tutt'oggi in una condizione d'umiliante inferiorità, di antica schiavitù. E non sto a dire quel che mi presi. «Anche se è vero, perché farlo sapere agli altri? Perché infangarci tra di noi?». Questo il criterio in base a cui ci si scatena contro un reportage, un romanzo, una commedia, un film. Si veda il recente esempio de La dolce vita.*

*Il male di non sopportare l'ironia, dice ancora Brancati, non è recente in Italia. Comincia col seicento. «Nel cinquecento invece il popolo italiano possedeva, insieme con una spietata visione della realtà (Machiavelli), la più poetica ironia (Ariosto). Ma dopo quel secolo, l'ironia abbandonò l'Italia, lasciando al suo posto una forma pigra, passiva, rozza, come le vignette o le barzellette». Eppure in nessuna parte del mondo, come da noi, è necessario l'umorismo. Felice la gente che sa ridere di sé e che toglie così agli altri il gusto di farlo! Com'era dei greci che, grazie ad Aristofane, riuscirono a prevenire qualunque forma di ridicolo. La mancanza di spirito è, privatamente e collettivamente, una molesta [illegible].*

*(...per ciò che mi riguarda, ho forse dei nemici». Ma [illegible] dietro gli angoli. E' segno che i tempi stanno migliorando?)*

Lettera di «Arturo», Savona:

«Prima, la ragazza mi faceva un mucchio di domande: "Che cosa hai mangiato a colazione... Perché mi hai telefonato ieri... Dove sei andato ieri mattina... Perché ti sei messo quel vestito...". E avanti come un motorino. Poi, quasi di colpo, più nessuna domanda. In seguito, il mal di testa o qualcos'altro che le impedisce di venire agli appuntamenti. Ora sono diversi giorni che non riusciamo a vederci. Cosa debbo pensare?».

*Che il «motorino» è giù di giri, come si dice. E se ai sintomi da lei elencati ne seguiranno altri (la malattia d'un parente, un'amica giunta da fuori e che bisogna condurre a spasso, così via), vorrà dire che l'operazione di sfidanzamento, indolore e progressivo, è in atto e che bisognerà prepararsi all'irreparabile.*

## Modelli per le presidentesse

Negli stabilimenti chimici «Bayer» di Leverkusen, la signora Clorinda Prado, consorte del Presidente del Perù, e la signora Wilhelmine Luebke, consorte del Presidente della Germania federale, osservano un vestito realizzato con tessuto di fibra sintetica.

Lettera del signor N. A., Genova:

«Un mio coinquilino, impresario di pompe funebri, ha festeggiato il cinquantesimo anno di vita della propria ditta, invitando vari suoi colleghi a un brindisi d'onore, che si è protratto fino alle ore piccole. E le risate, i canti, le danze, il baccano hanno impedito di dormire a un intero casamento. Ho trovato questa fracassata indecente e oltraggiosa e l'ho anche detto per telefono al responsabile. Come può della gente che sta sempre in mezzo ai cadaveri, sentirsi così euforica?».

*Scusi: perché gli specialisti in seppellimenti non dovrebbero festeggiare il cinquantenario della loro (indubbiamente) prospera azienda? Perché non dovrebbero ridere e divertirsi come tutti gli altri? La natura è provvida e ha inventato l'indurimento professionale. Perciò gl'impresari di pompe funebri, come d'altronde i beccamorti, gl'infermieri d'ospedale, eccetera, sono per tradizione tanto gai, quanto gli umoristi, i clowns e altri pagliacci professionali sono lugubri. Chi ha letto «Lo scannatoio» di Zola ricorderà il becchino Bazouge, soprannominato Bibi-la-Gaîté e anche «il consolatore delle vedove». Altri ricorderanno un famoso settimanale francese, edito qualche decennio fa, che s'intitolava «Le Petit Corbillard illustré» e le cui vignette necroforiche hanno deliziato varie generazioni. Si ride come si può, di quel che si può.*

Lettera di «Una futura sposa», Novara:

«Ci sposeremo fra dodici giorni. Tutto è già predisposto, ma siamo ancora incerti per il viaggio di nozze. Né a me, né al mio fidanzato sorride l'idea dei soliti itinerari, Venezia, Napoli, Taormina; è seccante far sapere a tutti, sul treno e negli alberghi, che si è sposi novelli. Perciò lui vorrebbe passare la luna di miele in montagna: si parte vestiti da sci e nessuno si accorge di nulla. Ma io, che fra l'altro non so sciare, preferirei un viaggio all'estero: Germania e Inghilterra (conosciamo già la Francia tutti e due). Però, non mastichiamo neanche una parola di tedesco e d'inglese. Mi dica il suo gentile parere al riguardo».

*E se si capisce che siete sposi novelli? Che male ci sarebbe? Gli sposi novelli sono inteneranti, soprattutto se riescono a non esser goffi ed esibizionisti. Ma quando lei e lui indossano abiti di taglio sobrio e non sfoggiano i nuovissimi gioielli di nozze (orecchini e braccialetti lei, l'anello col brillante lui); quando non si abbandonano a vistose tenerezze (lei stringendosi continuamente a lui, lui vezzeggiandola con nomignoli e atteggiamenti da nutrice); quando non insistono nei discorsi troppo direttamente evocativi (accennando al banchetto nuziale, ai doni ricevuti, al luogo di arrivo); quando riescono, insomma, a prendere la via media fra un timido imbarazzo e un'eccessiva disinvoltura, si fanno perdonare da tutti la loro gioiosa felicità e non incoraggiano ai sarcasmi nemmeno gli spiriti mal tournés. Circa la méta del viaggio, lui e lei debbono sceglierla di comune accordo, evitando se possibile di ridurre la luna di miele a una escursione (montagna, con relativa partenza in giacca a vento, scarponi e sci in spalla) o a una faticosa esplorazione (estero, senza conoscenze linguistiche. Per due sposi freschi è già difficile intendersi tra loro, figurarsi poi se debbono anche sforzarsi per capire gli altri). In viaggio di nozze si va una volta sola e conviene adoprarsi a farne un ricordo senza ombre, che possa occupare un radioso posto a sé nella memoria.*

Lettera del signor Tarquinio Sessa, Torino:

«Si può sapere, dopo tante promesse, che cosa fa lo Stato italiano per combattere l'analfabetismo?».

*Fa affiggere cartelli, nelle zone prevalentemente analfabete, con su scritto: «Imparate a leggere. Il vostro avvenire migliorerà». Esortazione di cui si dubita che possa avvantaggiarsi chi non sa leggere. Inoltre, provvede a organizzare nelle prigioni corsi di ordine inferiore e superiore, del tipo di quelli già in atto nella casa penale di Alessandria, che pare sia un carcere modello. L'iniziativa è destinata ad aver successo, poiché i pregiudicati-analfabeti (mai di rado le due qualifiche vanno di pari passo) sono legioni. Avremo così molta gente che, di ritorno dal penitenziario, invece di dire: «Sono stato in galera», potrà dire: «Sono stato a scuola».*

Lettera della signorina Teresa V., Genova:

«Ci siamo lasciati due mesi fa, per colpa di lui. Ma ancora non sono riuscita ad avere indietro le lettere. Con una scusa o l'altra, il mio ex-fidanzato rinvia il momento di restituirmele. Debbo credere che qualcosa dell'antico affetto vive ancora in lui? Non vedo altri motivi... E questo pensiero m'impedisce di rompere decisamente col passato...».

*Le lettere d'amore sono spesso per un uomo ciò che una pelle di tigre o una testa di cervo sono per il cacciatore: orgogliosi trofei d'un passato virile. Tra i «motivi» che impediscono al suo ex-fidanzato di restituire quelle lettere, l'amore può dunque non entrare per nulla; ed entrarci invece esclusivamente l'amor proprio del maschio soddisfatto, che desidera conservare la testimonianza dei suoi poteri di seduzione.*

● *Un padre, Torino:* E perché mai un figlio dovrebbe esser grato di avere un tetto sulla testa? I figli non chiedono di venire al mondo. E questo rinfacciare continuamente i «sacrifici» che fanno per loro è, da parte dei genitori, non solo inintelligente, ma abusivo. ● *Martina F., Perugia:* Gli faccia capire, con bei modi, che un [illegible] a tavola non deve funzionare come un tritatutto. ● *F. P., Genova:* Se ho ben capito, quella ragazza sarebbe il companatico della mensa matrimoniale? ● *Francesco, Torino:* L'Estremo Oriente è molto alla moda. E l'uso di prendere il tè alla cinese, seduti per terra su tappeti o cuscini, davanti a un tavolino basso, si sta diffondendo tra la gente «bene». ● *Una torinese:* La ringrazio molto. ● *Un violoncellista, Macerata:* E' raro che un intellettuale si diverta «semplicemente» di qualcosa. In genere deve trovare una spiegazione che i comuni mortali non possono capire. ● *Un'italiana che non ama le americanate, Torino:* Il suo giudizio sul Teatro-Circo di Gassman è per lo meno prematuro. Lei dimentica, inoltre, che in varie città hanno «bellissimi teatri», innumerevoli cittadine e paesi non hanno alcun teatro. ● *Eugenia Castellazzi, Torino:* Preghi la signora Craveri di scrivere direttamente, esponendo le sue condizioni. Pubblicherò la sua lettera. ● Scrive *Maria Vesco* (via P. Bagetti 25), *Torino:* «Ho cinquantacinque anni, il marito semi-paralizzato e un gran bisogno di lavorare. Potrei sorvegliare dei bambini nelle case, quando i genitori debbono assentarsi di sera. Spero che qualcuno abbia bisogno di me». ● Scrive *Lisa 1960, Genova:* «Tempo fa, vari carcerati si sono rivolti a lei per avere libri e riviste, la lettura essendo l'unico modo di mitigare la loro solitudine. Ho grossi pacchi di rotocalchi e molti libri che invierei con gioia a penitenziari, ospedali, eccetera. Attendo qualche indirizzo». ● *Cenerentola, Milano:* Se si è bruttine... diciamo pure brutte, guardarsi dalla audacia, evitare gli sfoggi e al tempo stesso sfuggire la disperata sciatteria e non condannarsi alle rinunzie. I toni minori, una studiata sobrietà, una ricercatezza sottilmente nascosta fanno dire: «Non è bella, ma che garbo!». E il garbo può fare miracoli. ● *N. N., Torino:* Mille grazie a nome di Cristina Pugliano.

**Clara Grifoni**

## DOPO IL TERREMOTO DI AGADIR

# Accuse al governo marocchino per la "disorganizzazione" dei soccorsi

*A quindici giorni dalla spaventosa catastrofe, tra le macerie della città si sono trovate persone ancora in vita e si è scoperto che anche quattro villaggi vicini erano rimasti rasi al suolo - Centinaia di cadaveri insepolti - Indignati commenti francesi e britannici*

Nostro servizio particolare

Agadir, sabato sera.

Aspre critiche da tutto il mondo — e soprattutto dalla Francia e dalla Gran Bretagna — vengono oggi dirette al governo del Marocco. La disorganizzazione, la deplorevole inefficienza dei sistemi adottati dai marocchini nella «città morta» generano addirittura indignazione.

Si rileva che, a ormai dodici giorni dal terremoto del 29 febbraio scorso, quindici persone, in totale, sono state estratte ancor vive dalle macerie nel corso degli ultimi quattro giorni. Si ritiene addirittura «inconcepibile» poi che solo ora si sia scoperto che in quattro villaggi vicini ad Agadir il terremoto abbia già fatto quasi trecento vittime mortali, mentre più di 150 feriti invocavano inutilmente soccorso.

Quest'ultima sconcertante scoperta è stata compiuta ieri, quando una squadra di militari marocchini ha raggiunto i quattro villaggi che si trovano nella regione montagnosa dell'Atlante.

Ad Ait Ourir, che dista circa 25 Km. da Agadir, sono stati trovati i cadaveri di 221 persone. Quarantacinque sono i feriti, in uno stato pietoso di debolezza. Essi per dodici giorni hanno invano atteso un soccorso. Nei tre villaggi di Ait Accoub, Taddert e Anou d' Fag le vittime sono complessivamente 58 e oltre cento i feriti.

La notizia che il terremoto aveva raggiunto anche i quattro villaggi era stata data ieri l'altro al Quartier Generale di Moulay Hassan, a Inez Gane, da alcuni sopravvissuti che avevano percorso a piedi il considerevole tragitto.

Ieri un elicottero ha sorvolato la zona indicata e i piloti, di ritorno alla base, confermavano la tragica notizia. Il principe ereditario Moulay Hassan si decideva, allora, a inviare sul luogo la squadra di soccorso.

Il quotidiano francese *Aurore* riserva le espressioni più severe nei confronti del governo del Marocco. [illegible] agonizzanti provenire dalle rovine del grande albergo «Saada», senza che la squadra di soccorso si decidessero a compiere sul luogo operazioni solerti e su larga scala.

La Marina francese, allora, propose al governo del Marocco l'invio di 700 uomini, tutti volontari, al fine di accelerare le operazioni e salvare gli eventuali sopravvissuti. Ma nessuna risposta fu data da parte del governo di Casablanca. Rimossa alla fine una parte delle macerie dell'Hôtel Saada, sono stati tratti alla superficie, come è noto, i cadaveri di cinque europei.

Espressioni non meno aspre usa nei confronti del governo marocchino il quotidiano britannico *Daily Telegraph*. Viene soprattutto criticata la decisione del principe Moulay Hassan, di ordinare l'evacuazione di Agadir, tre giorni dopo il terremoto.

Più tardi — troppo tardi — l'ordine doveva venire ritirato per permettere alle squadre di soccorso di portare aiuto ai sopravvissuti. Come è noto, ieri sono stati tratti in salvo l'ebreo Mimoun Calfon, di 47 anni, padre delle due ragazze e del bambino che erano stati tratti in salvo il giorno prima. Quest'ultimo il piccolo Armand di 5 anni, è morto poco dopo essere tornato alla luce e la sorella quindicenne Jacqueline, avendolo visto agonizzare e spirare, ha perso l'uso della ragione.

Ieri è stato tratto in salvo anche un giovane arabo di 25 anni. Nella mattinata era stato trasportato all'ospedale italiano di Inezgane, un vecchio maestro di Corano: il settantenne islamita, quasi scheletrito, è ora in via di miglioramento. Ai soccorritori, appena è stato tratto dalle macerie, ha chiesto per prima cosa da bere.

Dei cinque cadaveri estratti dalle macerie dell'Hotel Saada, uno è quello di un cittadino americano, uno di un tedesco e gli altri tre di cittadini francesi.

**Alessandro Farquhart**

## Ottuagenaria salvata da una baracca in fiamme

Pavia, sabato sera.

Una donna è stata salvata ieri in circostanze drammatiche da un giovane mentre stava per ardere viva nel suo abituro: una squallida baracca di assi e lamiere. Il trentenne Eugenio Carò, abitante a Pavia in via Olevano, era entrato in una osteria in località Gramegna quando, guardando da una finestra, scorgeva alte fiamme avvolgere una baracca di legno. Saputo che vi abitava una donna di 81 anni, Maria Reposi, egli non esitava un istante: si lanciava attraverso la cortina di fuoco e di fumo e riusciva a raggiungere la vecchia, che giaceva sul letto semiasfissiata. Grazie al pronto intervento del Carò, la donna, che aveva già avuto i capelli lambiti dalle fiamme, poteva scampare ad una tragica fine: la baracca, infatti, è andata completamente distrutta. La Reposi è stata ricoverata a cura del Comune nell'Ospedale Santa Margherita.

# OROSCOPO

**DOMENICA 13 MARZO**

**Fenomeni astrali e previsioni generiche:** Luna in Vergine, in opposizione a Mercurio e al Sole. Siate cauti in tutto perché la vostra vita si presterà a equivoci e calunnie. Nulla sarà facile, ma tutto sotto l'egida del ritardo. Rimandate ad altro momento lo svolgimento dei progetti importanti. Tipi: **Pesci, Vergine, Capricorno.**

**Pesci** - *Lavoro:* Passeggere difficoltà nel realizzare un vostro sogno di lavoro per questione di quattrini. Troverete il mecenate. *Vita affettiva:* Non diffidate troppo di chi vi ama sinceramente. Siete desiderati più di quanto sperate. *Salute:* La salute vi darà qualche apprensione. Non preoccupatevi di certi sintomi: sono il risultato dell'affaticamento eccessivo.

**Vergine** - *Lavoro:* La vostra fiducia è ben riposta. Fidatevi pure, ma contribuite alla produzione. Saranno mantenute due promesse. *Vita affettiva:* Non aspettatevi grandi cose; i vostri sentimenti sono sopravvalutati. Dovrete dare meno importanza a certi imprevisti. *Salute:* Un regime regolare vi libererà dai disturbi [illegible] da qualche tempo. Miglioramento sicuro, ma riposo assoluto.

**Capricorno** - *Lavoro:* Siate per attraversare un tormento in piena. Assicuratevi ad un [illegible] con del Cardamomo e Cappella.

Le previsioni per l'**Ariete:** se non valorizzate le doti di [illegible] amici, resterete isolati. Fate economia, per usare le vostre batterie al momento più adatto. **Toro:** state per farvi prendere dal sentimentalismo e venire meno ai vostri impegni. Svegliatevi mentre siete in tempo. **Gemelli:** qualche chiacchiera da pianerottolo, alla quale non dovrete prestare orecchio. Particolare benessere per la vicinanza di una persona magnetica. **Cancro:** sarà meglio non approfondire le difficoltà, un altro vi darà man forte. **Leone:** conclusione di un noioso affare. Soluzione improvvisa di un pasticcio e di un quesito. Breve viaggio in vista. **Bilancia:** buone speranze per il futuro, ma siete attorniati da sfruttatori pericolosi. Guardatevi meglio d'attorno e approntate le difese. **Scorpione:** la vostra personalità sarà dominata, ma, in ultima analisi, potrete ancora sollevarvi e imporre il vostro punto di vista, naturalmente più pratico. **Sagittario:** vi capiterà di avere a che fare con gente pretenziosa. Sarà bene usare un linguaggio chiaro e preciso, per evitare malintesi. [illegible]

**LUNEDI' 14 MARZO**

**Fenomeni astrali e previsioni generiche:** Luna in Bilancia, ma in quadrato a Giove; Mercurio in sestile a Saturno. Dovrete muovervi. Se attendete che le cose siano chiarite, avrete un bell'attendere a vuoto. Siate radicali nel vostro modo di decidere. Viaggiate, scrivete, andate a vedere dei buoni film. Tipi: **Bilancia, Acquario e Gemelli.**

**Bilancia** - *Lavoro:* Non siate troppo remissivi; fatevi valere per quel che siete. Avrete bisogno di assistenza, ma incontrerete freddezza. *Vita affettiva:* Sono probabili piccoli attriti con la persona del vostro cuore. Arginate l'emotività e date meno importanza alle provocazioni. *Salute:* Siate misurati in tutto ciò che può essere attentato alla vostra salute. Attenzione alle correnti d'aria.

**Acquario** - *Lavoro:* L'andamento degli affari, e della vostra attività in generale, è in fase di miglioramento. Farete strada in campo finanziario. *Vita affettiva:* Siate radicali nel vostro modo di agire. Indecisione se partecipare o no a un convegno sentimentale. *Salute:* Si consiglia di vigilare [illegible] ne si presenterà in modo non chiaro. Ma non sarà il caso di allarmarsi. Gioverà una radicale decisione. *Vita affettiva:* Incontro sentimentale ma che non avrà seguito degno di nota. Scatti di gelosia, esigenze esagerate non vi saranno utili. *Salute:* Nervi a posto; ottimo stato di salute. Starete benissimo e farete grandi cose in tutti i campi.

Le previsioni per l'**Ariete:** buoni influssi per iniziare i vostri lavori e fare passi per dare impulso ai casi. Non lasciatevi cogliere da nervosismo in caso di noie. Ritornerà il sereno. **Toro:** una notizia improvvisa potrà sconvolgere i vostri progetti o provocare un cambiamento di programma. **Cancro:** è probabile qualche urto con quelli di casa. Non date troppo valore ai casi. **Leone:** momento veramente favorevole; prodigatevi, insistete, tentate con coraggio qualsiasi cosa. Nulla vi sembrerà impossibile. **Vergine:** siate fedeli alle promesse fatte. Intuizione felice; potrete scegliere chi potrà esservi utile e affidarvi fiducia. **Scorpione:** i vostri giudizi, le vostre idee saranno accolte come oro colato. **Sagittario:** clima un pochino contraddittorio per chi è in commercio. Reagite. Denari da incassare e buoni acquisti. **Capricorno:** sappiate essere prudenti nel mettere denari nelle mani di gente che conoscete poco. Meglio se non fate prestiti e moderate le spese. [illegible]

T. Palomidessi

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-123.
**Alfieri:** 21,15 Dapporto-E. Georges-Marisa Del Frate nella commedia musicale «Monsieur Cenerentola».
**Teatro dell'Officina** (C. Alberto 12, t. 529-049): ore 21,15 «Opera seria» di De Calzabigi: 48ª replica.
**Teatro Stabile:** 21,15 «Qui non c'è guerra» di Dessì, con L. Brignone, F. Scelzo, M. Brignone, L. Rossi.

**Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 «Casco d'oro» di J. Becker (1951).

**Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-823): ore 16,30 e 21-1 Mario Anselmo: canta A. Maria Peretti. **Al Nirvana:** ore 21 Orch. Petrini. **Arlecchino:** 16,30-21,15 I Campioni. **Augusteo:** ore 16 e 21 Lanfranco. **Brasa** (Valentino): ore 21 danze. **Castellino:** 16,30 e 21 T. Montana. **Eden Danze** (A. Nota 2, t. 44-793): ore 16,30 e 21 Complesso Zerosei. **Faro Club:** ore 21 Hanghel Gualdi. **Fassio:** Café chantant, Medici 112. **Fortino:** 21 Orch. Borgione-Rossi. **Gaudio:** ore 16,30 e 21 A. Neva. **Gay** (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Boccaccio, cant. Pippo d'Andri e Salvator. Lezioni di ballo. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 21 Compl. Umberto. **La Cicala:** ore 21 Orchestra Lana. **La Perla:** 21 Orch. Pippo Pasno. **La Serenella:** 21 Massa - E. Lotti. Gran serata della pentolaccia. **Massaua Danze** (p.za Massaua 9): 21 Ottetto di Torino; c. G. Galassi. **Principe:** ore 16,30 (6 studenti); 21 nuova formazione Compl. Bittante. **Rosso Danze** (Barca): ore 21. **Trocadero** (A. Doria 5, t. 553-771): 17 e 21-2 Barimar e il suo Sestetto.

**Columbia Danze:** 23-4 Attrazioni. **Esterii Club:** Bonaccelli. Attraz. **Palazzo Sassob** (t. 44-370): Ristor. Danze: Ap. 20; fest. 16 (6 danz. **Tavernetta** (nuova gestione): Attrazioni internazionali.

### Teatri e ritrovi di domani

**Alfieri:** 15,30-21,15 Dapporto-Georges-Marisa Del Frate nella commedia mus. «Monsieur Cenerentola». **Teatro Stabile:** 15,30 e 21,15 «Qui non c'è guerra» di G. Dessì con L. Brignone, F. Scelzo, M. Brignone e L. Rossi.

**Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 «Casco d'oro» di J. Becker (1951).

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «La casa dei fantasmi» con Vincent Price e Carol Ohmart. Vietato ai minori di 16 anni.
**Astor:** «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr, F. Sinatra, D. Reed.
**Corso:** «Scandalo al sole» tech., Richard Egan, Dorothy MacGuire, S. Dee, A. Kennedy, T. Donahue.
**Cristallo:** «Il mattatore» V. Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, P. De Filippo. Ult. 22,30.
**Doria:** «Ancora una volta, con sentimento» tech., Yul Brynner, Kay Kendall e G. Ratoff.
**Ideal:** «Affondate la Bismarck» in cinemascope con Dana Wynter e Kenneth More.
**Lux:** «La dolce vita» di Federico Fellini. Orario: 15 - 18,15 e 21,45.
**Reposi:** «Casa dai 7 falchi» Robert Taylor, Nicole Maurey. Ingr. 400.
**Romano:** «La passione di Giovanna d'Arco» di Dreyer. Posti L. 400.
**Vittoria:** «Tu che ne dici?» con Ugo Tognazzi, Riccardo Vianello, Fred Buscaglione, Hélène Chanel.

**Ariston:** «Genitori in blue-jeans» P. De Filippo, Tognazzi, Koscina. **Arlecchino:** «I giganti del mare» sc. col. G. Cooper, C. Heston. **Augustus:** «L'impiegato» con Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago, Anna Maria Ferrero. Pl. 300. **Nazionale:** «Sexy-girl» col., Brigitte Bardot, H. Vidal, D. Addams. **Torino:** «Cartagine in fiamme» tec., P. Brasseur, D. Gélin. Ap. 10.

**Alessandra:** «L'ultima spiaggia» G. Peck, Ava Gardner, F. Astaire. **Capitol:** «L'ultima spiaggia» con G. Peck, Ava Gardner, F. Astaire. **Faro:** «L'ultima spiaggia» Gregory Peck, Ava Gardner, F. Astaire. **Fiamma:** «I bucanieri» vist. tec., Brynner, Heston, Boyer, Bloom. **Hollywood:** Operazione sottoveste, col. C. Grant, T. Curtis, O'Brien. **Mabel:** «Vita dolce... con la dolce vita» riv. Ferrero-Barni 18,15-21,15. Film: «Mariti in città». **Massimo:** «Battaglia di Maratona» sc. tec., S. Reeves, M. Demongeot. **Principe:** «Operazione sottoveste» technic. Cary Grant, Tony Curtis e Diana Merrill. **Sanssi:** «Operazione sottoveste», Cary Grant, Tony Curtis technic. **Statuto:** «Battaglia di Maratona» sc. tec., S. Reeves, M. Demongeot.

**Adriano:** «Sfida all'O. K. Corral» sc. tec., B. Lancaster, K. Douglas. Ore 21, su tv: «Il Musichiere». **Alcione:** «Mia nonna poliziotto» e Riv. Fornicola-Lilian 16,15 e 21,15. **Alpi:** «Il terrore dei barbari» sc. tech., Steve Reeves, Chelo Alonso. **La Perla:** «I bucanieri» vist. tec., Y. Brynner, C. Bloom, C. Heston. **Regina:** «I bucanieri» vist. tec., Y. Brynner, C. Bloom, C. Heston. **Asti:** «Destino di un'imperatrice» tech. con Romy Schneider. Ap. 10.30.

**Cravesana:** «Avventure di Robinson» in tech. con Romy Schneider. **Olimpia:** «Sfida alla città morta» col., Robert Taylor, R. Widmark. **Po:** «Agi Murad diavolo bianco» in technicolor con Steve Reeves. Ore 21, su tv: «Il Musichiere». **Porta Nuova:** «Voce che uccide» e «Vergine della valle». Ap. 10. **S. Pelice:** «Ultimi giorni di Pompei» sc. tec., S. Reeves, Kauffman.

**Esperia:** «Vacanze d'inverno» tec., A. Sordi, M. Morgan, R. Salvatori. **Giardino:** «Clandestina a Tahiti» tech., Martine Carol, S. Reggiani. **Italiano:** «Maledetto imbroglio», Germi, Cardinale, Drago. Vietato. Ore 21, su tv: «Il Musichiere». **Mirafiori:** «Storia di una monaca» in technicolor. Ore 16,30 e 21,30. **N. Elia:** «Ponte sul fiume Kwai» sc. tec., W. Holden, A. Guinness. **Viareggio:** «Il vedovo» con Alberto Sordi e Franca Valeri.

**Araldo:** «Ultima notte a Warlock» sc. tec., Widmark, Fonda, Quinn. **Eliseo:** «Audace colpo soliti ignoti» Gassman, Manfredi, Cardinale. **Fréjus:** «Ercole e regina di Lidia» sc. tec., S. Reeves, Sylva Koscina. **Nuovo:** «La notte brava» R. Schiaffino, F. Interlenghi. Vietato min. **S. Paolo:** «La bella addormentata nel bosco» scope tech. W. Disney.

**Belgio:** «Grande capitano» tech. **Corallo:** «Un uomo da vendere» scope tech., F. Sinatra, E. Parker. **Eridano:** «La mia terra» scope tech., R. Hudson, Jean Simmons. **Orepo:** «Annibale» in technicolor. **Radium:** «Quanto sei bella Roma» scope a colori con Claudio Villa. **Vitt. Veneto:** «Annibale» scope col., Victor Mature e Rita Gam. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».

**Astra:** «Annibale» scope techn. con Victor Mature e Rita Gam. **Bernini:** Gatta sul tetto che scotta, tech., E. Taylor e Paul Newman. **Ellse:** «Noi gangsters» con Fernandel e Gino Cervi. **Esedra:** Erede Robin Hood. sc. col. **Excelsior:** «Un marito per Cinzia» tech., Cary Grant, Sophia Loren. **Massaua:** «La violetera» a colori con Raf Vallone e Sara Montiel. **Odeon:** «La tempesta» sc. tech., Silvana Mangano e Van Heflin. **Star:** «La bella addormentata nel bosco» scope colori Walt Disney.

**Adua:** «Storia del West» Roland e Varietà Comp. Richard-Girardi. **Aurora:** «Fratelli senza paura» tech., R. Taylor e S. Granger. **Brescia:** «Il generale Della Rovere» V. De Sica e Giovanna Ralli. **Châtillon:** «Ribelle del West» a colori, Maureen O'Hara, A. Nicol. **Edelweiss:** Giuditta e Oloferne, tec. **Fortino:** «Johnny l'indiano bianco» col., E. Parker. Var. C.ia Torino. **Lanteri** (c. G. Cesare 90): «10 in amore» vist., C. Gable, Doris Day. **Maior:** «Un maledetto imbroglio» P. Germi, E. Rossi Drago. Vietato. **Nord:** «Il grande paese» scope tech., Gregory Peck, J. Simmons. **Palermo:** «Il vedovo» Sordi-Valeri. **Sociale:** «Soldati a cavallo» col., John Wayne, W. Holden, J. Ford. **Zeali:** «Un dollaro di onore» sc. tech., Dean Martin, John Wayne. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».

**Baretti:** «Enrico Caruso» con Gina Lollobrigida. **Cabiria:** «Valle delle 1000 colline» sc. tech., Belinda Lee, M. Craig. **Colosseo:** «I bucanieri» vist. tec., Yul Brynner, Charlton Heston, Claire Bloom e Charles Boyer. **Continental:** «Il grande circo» scope tech. con Victor Mature e R. Fleming. Segue «Tom e Jerry». **Flora:** «Lo specchio della vita» scope tec., Lana Turner, J. Gavin. **Italia:** «Un maledetto imbroglio» P. Germi, C. Cardinale. Viet. min. **Lingotto:** «10 in amore» vistav., con Clark Gable e Doris Day. **Moderno:** «Creatura del male» in tech. e «Tramonto di fuoco» tech. **Piemonte:** «Nuda fra le tigri» in tech., Margit Nunke e G. Riedman e cart. anim. «Tom e Jerry» a col. **S. Carlo:** «Ribelle va alla guerra». **Splendor:** «Lo specchio della vita» scope tec., Lana Turner, J. Gavin.

**Diana:** «Carovana delle schiave». **Dora:** «Il ruvido e il liscio» sc., Nadja Tiller, T. Britten, Bendix. **Roma:** «Segreti di Filadelfia» con Paul Newman, B. Rush, A. Smith. **Umbria:** «Amore splendido» tech. con Cary Grant e Deborah Kerr.

**Alba:** «Pia de' Tolomei» in scope tech., Jacques Sernas, Virna Lisi. **Ambra:** Sergente di legno, Lewis. **Apollo:** «Intrigo internazionale» vist. tec., C. Grant, E. Saint, Mason. **Cabessa:** «Legge del Signore» col. con Gary Cooper e «Fanciulli del West» con Crick e Crock. **Edera:** «Passaggio a Hong Kong» sc. tec., C. Jurgens, Sylvia Syms. **Lucento:** «Come prima» sc. tech. con Mario Lanza e Zsa Zsa Gabor. **Letrario:** «Annibale» scope tech. con Victor Mature e Rita Gam. **Massaia:** Delinquente Delic. Lewis. **Splendor:** «Karim furia dell'India» tec., Victor Mature, Anne Aubrey.

**Riduzioni E.N.A.L.** — Circo Krone (biglietti a «La Stampa» e al Circo). Per martedì 15: Teatro Alfieri: Comp. Dapporto (biglietti) [illegible]

Si attende un «cablo» da Rio de Janeiro

# Giulia Canella potrebbe far riaprire il processo

**Se intendesse perseguire come calunniatrice la vedova Bruneri, che ha affermato d'aver avuto offerte di denaro perché tacesse, la vicenda tornerebbe davanti ai giudici - I «canelliani» lo sperano**

(Dal nostro corrispondente)

Verona, sabato sera.

*Che cosa risponderà da Rio de Janeiro la signora Giulia Canella al telegramma che le è stato spedito ieri da Verona? Davanti alle affermazioni della vedova di Mario Bruneri, affermazioni gravissime secondo le quali Giulia Canella avrebbe offerto delle forti somme di denaro per indurre al silenzio la moglie del tipografo torinese, il colonnello Parisi, che presiede il comitato nazionale per la revisione del celebre processo, non ha avuto un attimo di esitazione. Ha invitato la signora Canella a prendere decisa posizione, smentendo immediatamente quanto è stato detto da Rosa Negro. Se la risposta al telegramma sarà quella che il colonnello Parisi attende, non è escluso che la riapertura anche ufficiale della vicenda giudiziaria che a suo tempo divise gl'italiani in due opposte e tenacissime fazioni, sia imminente.*

*Che avverrebbe infatti se Giulia Canella smentisse Rosa Negro e magari decidesse di tutelare quella che essa ritiene la verità davanti ai giudici? E' appunto in questa clamorosa eventualità che il col. Parisi spera, e con lui gli irriducibili «canelliani» che, specie nelle province venete, sono ancora numerosissimi. Il col. Parisi ha fatto di questa vicenda una ragione di vita: fu testimone oculare ai due riconoscimenti dello «smemorato» (quello del 27 febbraio 1927 da parte di Giulia Canella e quello del 5 marzo successivo da parte di Rosa Negro) e le vicende che più sono legate alla forte tensione emotiva dell'opinione pubblica lo trovano battagliero ed appassionato interprete: sul suo tavolo c'è una cartolina di devoti saluti e di riconoscenza che dal carcere di «Regina Coeli» gli ha spedito recentemente Renzo Ghiani, il presunto sicario dell'affare Fenaroli. Anche per Ghiani, infatti, il colonnello Parisi si è impegnato essendo convinto dell'innocenza dell'elettrotecnico milanese.*

*Sul tavolo del colonnello ci sono anche le cartelle con la vastissima documentazione che egli ha raccolto in attesa della revisione del processo Bruneri-Canella, in cui non ha mai cessato di sperare; e vi sono pure i due volumi che lo «smemorato» ebbe a scrivere nel 1930. S'intitolano «Alla ricerca di me stesso». Allora costavano dodici lire l'uno. Essi sono siglati da una conclusione in cui è detto: «Io mi trovo ancora sotto giudizio, ossia sono ancora "quel medesimo che vuol provarsi". Perciò la conclusione di questi volumi non può, non deve essere fatta da me. Alla scienza, alla conoscenza, al buon senso, alla morale del lettore incombe di trarre la conclusione».*

*Un altro degli aspetti fondamentali delle tesi dei «canelliani» è dato dall'attività che colui al quale le concordi sentenze dei Tribunali italiani avevano dato il nome di Mario Bruneri svolse in Brasile, dove si rifugiò con la signora Canella dopo aver scontato due anni di carcere nel reclusorio di Pallanza. A Rio de Janeiro lo «smemorato» tenne conferenze di filosofia (il col. Parisi ha un ritaglio di giornale che parla di una applauditissima disquisizione sulla filosofia di Antonio Rosmini), scrisse saggi e monografie, tanto da indurre il governo brasiliano a far passi presso quello di Roma per ottenere la revisione del procedimento giudiziario. Fu opposto, com'è noto, un rifiuto per motivi di ordine procedurale.*

Giulio Nascimbeni

NON SI ERA RIPRESA DOPO LA SCOMPARSA DEL TENORE

# La vedova di Mario Lanza sarebbe morta di crepacuore

La moglie di Mario Lanza con i figli e il «manager» al funerali del tenore

COMMOVENTE ESEMPIO DI AMORE CONIUGALE

## *Spese interamente la vita per sostenere il successo del marito*

**Lo aveva conosciuto 15 anni fa quando il cantante era ancora povero ed ignoto - Gli diede devota assistenza durante la trionfale carriera e, quando iniziò il declino, cercò d'infondergli fiducia - E' spirata nella casa di Beverly Hills che le ricordava gli anni felici, ma ormai insidiata dai creditori**

(Nostro servizio particolare)

Roma, sabato sera.

La notizia della morte della signora Lanza a soli 37 anni ha destato profonda impressione ad Hollywood. Betty Hicks aveva sposato il tenore nell'aprile del 1945. Lei aveva appena 22 anni, lui 24. Si erano conosciuti sette mesi prima durante una rappresentazione, alla quale aveva partecipato Mario Lanza, allora soldato dell'aviazione, in un accampamento di «marines» vicino a Los Angeles. Fra il giovane newyorkese figlio di italiani e la ragazza di origine irlandese era nata subito una profonda simpatia. Allora Lanza si faceva ancora chiamare col suo vero nome, Alfredo Cocozza, e non era famoso anche se, nel 1942, aveva già cantato nella «Bohème» in un teatro di Boston.

La fortuna per Mario Lanza venne dopo il matrimonio, ed in essa ebbe anche gran parte la moglie. Era stata lei ad insistere perché accettasse di cantare durante il concerto alla «Hollywood Bowl», il grande teatro all'aperto, dove fu notato dai dirigenti della «Metro Goldwyn Mayer» e scritturato per il suo primo film. E fu sempre lei a sorreggerlo in tutti i momenti difficili della sua carriera, cercando di temperarne gli eccessi e le improvvise malinconie, gli scatti d'ira ed i colpi di testa che dovevano portarlo a bruciare rapidamente la sua carriera ed anche la sua vita.

Era la sola che riuscisse a convincerlo a mangiare ed a bere moderatamente. Era stata la donna saggia che aveva cercato di impedirgli di sperperare il patrimonio che aveva accumulato nei momenti fortunati, anche se non sempre era riuscita nel suo intento. Non soltanto Betty gli aveva dato quattro bambini — Colleen, che ora ha 10 anni, Elissa, di 8, Damon, di 6, e Marc di 4 — ma aveva saputo essere la sua fidata consigliera, il rifugio al quale Mario Lanza tornava sempre con gioia.

Tanta dedizione è costata cara a Betty Hicks. Quando il tenore morì, improvvisamente, a Roma il 7 ottobre dello scorso anno, la signora Lanza, che lo aveva seguito in Italia con i figli, subì un colpo terribile. Essa aveva lasciato la villa di Beverly Hills, dove vivevano anche i genitori del cantante, per poterlo sostenere nelle sue ultime disperate battaglie. La popolarità di Mario Lanza, infatti era in declino ed Hollywood gli aveva voltato le spalle.

Aveva interpretato «Arrivederci Roma», al fianco di Marisa Allasio e sperava di poter ottenere altri contratti per sanare il bilancio familiare traballante. Betty sapeva che, senza di lei, Mario Lanza non sarebbe riuscito a concludere nulla di positivo. Per diminuire di peso doveva seguire delle cure che gli richiedevano un terribile sforzo di volontà e soltanto la moglie poteva essergli di aiuto.

La notizia della morte di Mario Lanza raggiunse Betty nella grande villa Badoglio, ai Parioli, che avevano affittato per il loro soggiorno romano. La signora diede subito chiari segni di non saper resistere al dolore. Volle assistere ai funerali ed accompagnò i quattro bimbi: pur facendosi forza, svenne più volte. Poi viaggiò alla volta degli Stati Uniti accompagnando la bara del marito e si rifugiò nuovamente nella grande villa di Beverly Hills con i suoi bambini. Per un mese non si seppe più nulla di lei. Sfatta dal dolore, aveva perduto la forza di lottare. Aveva combattuto a fianco del marito tutte le battaglie, ma ora stava perdendo la sua.

I suoceri ed i fratelli cominciarono a preoccuparsi per lei. Non voleva più mangiare, non curava più i bambini, la grande villa era ormai assediata dai creditori. Eppure essa voleva lasciare quella dispendiosissima residenza. A poco più di un mese di distanza dalla morte del marito, il 20 novembre del 1959, la signora Lanza telefonava alla polizia di Beverly Hills denunciando che i suoi quattro figli le erano stati rapiti dalla sorella Shirley, la quale li aveva poi affidati alla «hostess» di un aereo in partenza per Chicago.

I familiari della signora erano ormai costretti a rompere il silenzio. Il fratello della signora, Bert, rivelava che sua madre aveva deciso, per il bene di Betty, di farla ricoverare in una casa di cura, e che Betty aveva accettato. Avrebbero venduto la casa di Beverly Hills ed i bimbi sarebbero andati a vivere a Chicago con la nonna. Nulla, infatti, sembrava poter scuotere la vedova Lanza dal suo dolore.

Il colpo di scena della denuncia aveva però bruscamente interrotti i piani dei familiari di Betty. I bimbi furono restituiti alla madre e sembrò che lo «shock» fosse stato benefico per la vedova. Ora, i fatti hanno purtroppo dimostrato il contrario. L'amore per i bimbi non ha salvato la signora Lanza: il dolore l'ha portata a seguire il marito a soli cinque mesi di distanza, all'età di 37 anni.

b. l.

## Una forma di asfissia per «cause naturali»?

*La polizia ha concluso in tal senso, in attesa dell'autopsia - Da alcune settimane la signora soffriva di disturbi nella respirazione, ma non ne parlava con nessuno - Dichiarazioni dei familiari*

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, sabato sera.

*La vedova del celebre cantante Mario Lanza, signora Betty Hicks, di 37 anni, è stata rinvenuta cadavere ieri nella camera da letto della sua abitazione a Beverly Hills.*

*Essa è morta, a quanto sembra, per asfissia, ma i membri della sua famiglia sostengono che la morte è stata provocata da crepacuore in seguito all'improvvisa scomparsa del marito, avvenuta nell'ottobre scorso a Roma. Di questa opinione è il fratello della donna, Robert Hicks, di Chicago, il quale ha affermato:*

*«Mia sorella è morta di crepacuore. Essa non si è mai più rimessa dal colpo ricevuto per la scomparsa di suo marito. Soltanto da due settimane a questa parte poteva guardare una fotografia di Mario senza cadere svenuta».*

*Tuttavia, le autorità considerano che la morte sia stata causata da una forma di asfissia e, pur non facendo per ora precisazioni, attribuiscono il decesso a «cause naturali».*

*La polizia ha comunicato che, al momento del tragico rinvenimento, avvenuto alle ore 15,30 locali (ore 0,30 italiane di stamane) la signora Lanza era deceduta già da parecchie ore. Chiamato sul posto dagli agenti, il medico di famiglia, dott. Morris Wilburne, ha tentato di portare soccorso alla donna cercando di farle inalare ossigeno. Il medico ha però constatato subito che era impossibile far penetrare ossigeno nei polmoni in quanto esso incontrava una resistenza che ne impediva l'afflusso. L'ostruzione riscontrata ha portato a concludere che la Lanza è morta per asfissia.*

*Il dott. Wilburne ha comunicato che, effettivamente, la donna soffriva da circa un paio di settimane di disturbi nella respirazione, ma non ne aveva mai fatto parola nè ai familiari, nè alla sua governante. Alla stessa conclusione, sia pure in via provvisoria, è giunto il «coroner», il magistrato che è incaricato di svolgere l'inchiesta sulle morti violente. Egli ha tuttavia annunciato che verrà eseguita l'autopsia del cadavere per stabilire l'esatta causa della morte.*

*La macabra scoperta è stata fatta, come si è detto, verso le 15,30 dalla governante dei quattro figli di Lanza, la signorina Anna Maria Fattori, e da tale Joe Toth, socio d'affari del fratello della defunta, Robert Hicks. La signora Lanza giaceva in letto ed aveva indosso il pigiama.*

*La Fattori telefonava al più vicino ospedale perché inviassero un'autoambulanza col necessario materiale di soccorso, in quanto riteneva che la donna fosse soltanto svenuta. La governante ha dichiarato alla polizia che la vedova del famoso cantante aveva fatto chiamare ieri una massaggiatrice perché aveva riscontrato gravi difficoltà di respirazione. La Fattori ha aggiunto che la signora Lanza non aveva mai accennato prima ad alcuno di avere simili difficoltà.*

Il tenore Mario Lanza

*La governante ha riferito inoltre che ha dovuto forzare la porta per entrare nella camera da letto della padrona, in quanto era chiusa a chiave dall'interno. Essa ha tuttavia aggiunto che questo fatto non era insolito e che spesso volte la Lanza si chiudeva a chiave nella propria camera.*

*La vedova del cantante ed i suoi quattro figli abitavano da tre mesi nella lussuosa casa che avevano presa in affitto nel quartiere residenziale di Beverly Hills e che appartiene all'attore Fred Clark ed a sua moglie, Bea Benaderet.*

*Quando la Lanza è stata trovata cadavere, tre dei figli erano a scuola: Colleen, di 10 anni, Elissa, di 8 e Damon di 6. Soltanto il più piccolo, Marco, di 4 anni, era in casa.*

*Alcuni amici di famiglia hanno dichiarato che «Betty era ammalata dal giorno della morte di suo marito. Noi tutti — hanno aggiunto — eravamo preoccupati per lei». Suo fratello Robert è giunto giovedì scorso a Beverly Hills da Chicago per affari. Egli ha dichiarato che il viaggio non aveva nulla a che vedere con lo stato di salute della sorella.*

*Effettivamente, l'improvvisa morte del marito fu un duro colpo per Betty Lanza, che aveva sposato il cantante nel 1945, ancora prima cioè che egli raggiungesse la celebrità sugli schermi.*

*La donna appariva angosciata e profondamente depressa. Lo scorso novembre, essa accusò la sorella, che risiede con la madre a Chicago, di averle rapito i figli per portarli nella grande città. Più tardi, però, riconobbe che tale accusa era stata «un completo sbaglio».*

*In tale occasione, la sorella e la madre spiegarono alla polizia che intendevano effettivamente portare a Chicago i bambini, ma solo nella speranza che la vedova li seguisse e, cambiando ambiente, si risollevasse dalla prostrazione in cui era caduta per la morte del marito.*

u. p.

## Minacciata di morte la vedova di Roosevelt

NEW YORK, sabato sera.

La signora Eleonora Roosevelt, vedova del presidente degli Stati Uniti, ha ricevuto una minaccia di morte con una telefonata anonima, fatta ieri sera poco prima che lei pronunciasse un discorso a un comizio del partito democratico, a Bradenton.

L'uomo che telefonava, allo «Holiday Inn yacht club» dove si teneva la riunione, disse che avrebbe ucciso la signora Roosevelt e il senatore del Parlamento della Florida, Ed Price, poi ha riappeso il ricevitore.

La vedova del presidente ha parlato per un'ora della minaccia della Russia agli Stati Uniti, e poi è stata condotta a destinazione ignota dalla polizia.

La signora Giulia Canella a Rio de Janeiro davanti alla tomba che raccoglie i resti mortali dello «smemorato di Collegno». Sulla lapide è scritto «prof. Giulio Canella».

## Delegati italiani e stranieri a Cuneo al convegno della Resistenza europea

*Sono giunti da molte città della Francia, dalla Germania e da ogni parte d'Italia - I lavori incominciano oggi con una conferenza del giudice Repaci - Domani omaggio al cippo di Duccio Galimberti*

Cuneo, sabato sera.

Numerosi delegati italiani e stranieri che partecipano al Primo Convegno della Resistenza europea che s'apre oggi a Cuneo, sono giunti nella mattinata; altre rappresentanze sono attese nel pomeriggio, prima dell'inizio dei lavori fissato per le [illegible]. La manifestazione organizzata dal «Congresso del popolo europeo» si avvia verso il pieno successo: sia per la larga partecipazione di esponenti dell'antifascismo, sia per la serietà e l'importanza dei temi che verranno affrontati in due giorni di discussioni.

In rappresentanza della Francia, guidati dal comandante del «Maquis» del [illegible], Alban Vistel, sono arrivati gruppi da Nizza, Lione, Cannes, Parigi e da altre città; la Resistenza tedesca è rappresentata dal conte York von Wartenburg; l'Olanda e il Belgio hanno inviato la loro adesione. Molte le delegazioni italiane: da Parma, da Reggio Emilia, Bologna, Firenze, Torino, Milano. Ai lavori saranno pure presenti il presidente onorario della Corte di Appello di Torino Peretti Griva, il prof. Bobbio, il sen. Caleffi, il comandante partigiano Martini Mauri e altri esponenti della lotta antifascista per domani è atteso il sen. Parri.

Lo scopo del convegno è di esaminare serenamente e con spirito critico la situazione storica della Resistenza europea e costituire un fronte comune contro il fascismo. A quindici anni dalla sconfitta del nazismo, da più parti vengono segnalati rigurgiti; i criminali di guerra hanno ripreso i loro posti di comando e sempre più violenta si fa la campagna di odio e di diffamazione contro la Resistenza. Se il fascismo è degenerazione del nazionalismo, esso va allora combattuto non su piano nazionale, ma su piano europeo. Questi, in sostanza, i principi cui s'ispira il convegno di Cuneo e questi i temi che saranno trattati.

Oggi alle 16, dopo i saluti del sindaco, prof. Del Pozzo, e del preside della provincia, dott. Giraudo, ai congressisti riuniti nel palazzo della provincia, parlerà il giudice dott. Repaci sulla «Situazione storica della Resistenza europea»; in serata, alle 21, il delegato francese Bernard Lesfargues tratterà il tema: «Lo stato nazionale causa del fenomeno fascista».

Domani mattina, domenica, i congressisti si recheranno e deporre una corona sul cippo che ricorda il sacrificio di Duccio Galimberti, lungo la statale presso Centallo. Subito dopo il dott. Cabella, di Torino, parlerà sul tema: «Una nuova Resistenza per gli Stati uniti d'Europa».

Il convegno si concluderà nel pomeriggio con una proposta dell'avv. Dino Giacosa, di Cuneo, per un «Progetto di congresso permanente della Resistenza europea».

## Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

## L'intervento del Consiglio di Stato nella vertenza tra i dirigenti della scherma

Roma, sabato sera.

La complessa situazione della Federazione Italiana Scherma viene riportata clamorosamente alla ribalta — quando già le acque accennavano a calmarsi in vista soprattutto della urgente preparazione olimpica — da una sentenza del Consiglio di Stato.

La sesta Sezione del massimo organo amministrativo ha infatti accolto il ricorso del Consiglio direttivo della Fis (Bertolaia, Olivieri e Visconti) contro il provvedimento preso il 18 settembre 1959 dalla Giunta esecutiva del Coni per sciogliere il Consiglio direttivo della Federazione [illegible].

I ricorrenti, rappresentati dagli avvocati Sorrentino e Dedin, sostenevano la illegittimità del provvedimento del Coni in quanto il potere di scioglimento degli organi direttivi di una federazione sportiva sarebbe stato riconosciuto solo allo Stato. Il Coni da parte sua, rappresentato dagli avvocati Marani Toro e Giannini, sosteneva invece la supervisione tecnica del Coni su tutte le federazioni e quindi la legittimità del provvedimento «determinato dalla necessità di assicurare agli schermitori italiani una migliore preparazione anche in vista delle prossime Olimpiadi».

La sentenza del Consiglio di Stato sarà depositata soltanto tra un mese circa, quindi non se ne conoscono i particolari. Si è saputo soltanto che il ricorso degli ex-componenti il Consiglio direttivo della Fis è stato accolto con compensazione delle spese e che quindi è annullato il provvedimento di scioglimento preso dalla Giunta esecutiva del Coni. Si tratta ora di vedere se la sentenza precisa un vizio di forma del provvedimento della Giunta del Coni, oppure se ne intacca la sostanza.

Secondo quanto è stato dichiarato negli ambienti del Coni, l'alto organo amministrativo non può avere messo in dubbio il potere del Coni ad emettere la delibera stessa. In tal caso, trattandosi soltanto di un vizio di forma, il Coni dovrebbe ripetere la decisione di scioglimento del Consiglio direttivo della Federazione Italiana Scherma, questa volta con le dovute formalità.

### Pierino Gamba a Londra ha diretto con un braccio al collo

Londra, sabato sera.

Il giovane direttore d'orchestra italiano Pierino Gamba ha avuto elogi entusiastici dalla critica londinese, per il concerto di ieri sera. Egli ha diretto l'orchestra sinfonica di Londra col braccio destro appeso ad una fascia.

Il «Times» osserva che il M° Gamba «ha saputo dire all'orchestra, con una sola mano, molto di più di quanto altri sanno dire con le due mani». Il concerto si è svolto alla Festival Hall di Londra.



## ANNUNCI ECONOMICI

**INFORMAZIONI** L. 100 per parola

(Continua da pag. 4)

**ABBIAMO** abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia». Pio Quinto 30, tel. 682-110, 682-678.

**ABBIATE** presente Istituto Investigazioni informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Fedeltà. tel. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7168

**CAL 1870** Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 8, telefoni 41-190, 521-549, 524-574. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione [illegible] privata.

**AUTOMOBILI** L. 100 per parola

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, residenti Italia settentrionale, concediamo finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria Comauto, corso Re Umberto 5. 172

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tor., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-349. 20343

**ABBIAMO** Appia 1, II coupé, Giulietta Spider, T.I., assortimento 2100, 103, 600, Hillman, Volkswagen furgone, permute, rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Vela 8, telef. 46-881. 20876

**ABBIAMO** Giulietta TI, Sprint, 103, 600, 600, 500, belvedere, Cavalieri, Beinasco 12.

**ABBIAMO** pronta 600 sei mesi, veicolo multipla, nuove 500, 103 H, 1100 familiari, Simca Aronde nuova, Appia III serie, T.V., 1800 Fiat. Cambi, lunghe rateazioni prenotazioni. Corso Vinzaglio 5.

**AFFIDATECI** vendita vostra autovettura, ricaverete il massimo contanti. L'Arena, piazza Carlo Felice 47, telef. 46-007.

**ALFA** Romeo Giulietta, TI, Autorimessa Romeo presente vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telef. 553-454. 30341

**ALL'AUTOAGENZIA** Condor, Palestro 41: Appia 1, II, III serie, 103 lusso, altri tipi, 600 seminuove, nuove 500. Cambi, rateazioni. 187

**ALL'AUTOSALONE** «Monticone», Pinerolo 6, tel. 651-501, 600 nuove pronta consegna, 600 fuoriserie Savio, 150 Mercedes, Simca Montlhéry, 1100 nuovi ed occasioni, 1100 tutti tipi, 103 familiare Viotti, 1400 A lusso e Nafta, belvedere, 500 C, 1100 E lusso, 600, 500 fungicari macchine americane. 20406

**ALL'AUTOSALONE** «Tesoriera», Roma c. 287 bis, tel. 42-535. Vendita cambi rateazioni vetture tutti tipi nuove seminuove, Alfa, Lancia, Fiat. 16

**ANTICIPI** prestiti a proprietari, acquirenti, autoveicoli, immobili. Piazza Sodoni 1 g., telef. 521-281. 15889

**APPIA** III serie, Flaminia coupé, gran turismo sport Zagato, furgone Appia Jolly prenotazioni, sollecita consegna. Commissionaria Lancia, Benedetto & C. via Arcivescovado 3, telef. 41-444.

**ASSORTIMENTO** Appia, 103 familiari, 103 normali, 600, 500 Ardea, giardinetta, 1100 E, rateazioni. Autoagenzia Sicilia, Galliari 21. Telef. 60-494.

**AUTOAGENZIA** Crotti: Crocevalle 3, telefono 774-266. Giulietta sprint, Aurelia B 12, B 20 gas, 1600 D seminuove, 103, 600, 1900 Alfa Metano, camioncino 600 pianale, furgoni 600 diversi.

**AUTO** Torino, corso Princ. Eugenio 11, vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20343

**AUTOCARRO** Super Taurus ribaltabile cassone ferro, vendo. Via Feroce 11.

**AUTONOLEGGIANDI** con senza autista nuove 600, 103; TT. 1400, 1800 Mignola, Principe Tommaso 12, telef. 60-084.

**AUTONOLEGGIO** Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multipla, 600, belvedere, Telefonare 772-093. [illegible]

**AUTONOLEGGIO** Moderno: nuove 600 pulmino, 500 nuove, 103; 1400. Telefonare 276-511. 1476

**BELLISSIME** occasioni Austin, Singer cabriolet, 103, 600 belvedere, 500 [illegible], 600 camioncino ed altre occasioni. Compra vendita cambi rateazioni. Autofaro, Accademia Albertina 3, telefono 882-803.

**CAMIONCINI** trasporto mobili 600, 1100 615 furgoni trasporto bestiame, 1100 615 [illegible]. Carrozzeria Pasino, Agenzia Torino. Tassoni 47, telef. 760-498.

**COMMISSIONARIA** Alfa Romeo veicoli industriali. Cotino, Fabro 13. Telefonare 47-114. 30748

**COMPRO** contanti qualunque automobile permute, pronta cassa, consegna subito. Vigone 44. 7414

**CONTACHILOMETRI**, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio Quinto 12. 3806

**DAUPHINE** 3 mesi vende cambia rateizza Autosalone [illegible], telef. 42-535.

**DAUPHINE** Alfa Romeo consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Cotino, Fabro 13. Telef. 47-114.

**D.K.W.** Junior. Una rivelazione! Fate i confronti dopo provata. Autocentro, Pinelli 14. 241

**DKW** 1000 seminuova, [illegible] cambia rateizza. Autosalone «Tesoriera». Telefono 42-535. 16

**FIAT**-Nava commissionaria, via Nizza 80, telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato continua autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 [illegible] granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12, Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

**FIMI** sovvenzioni auto case terreni mobili valutazione celerità. Telefonare 571-035, 655-550. 21470

**IFITAUTO**, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

**METANO**, gas liquidi, nuovi impianti riparazioni, L.A.M.A.R., Crescentino 26, telefono 20-363. 20874

**METANO** [illegible] impianti perfettissimi collaudati, revisione riduttori, rifornimenti bombole 1150 lire. Martelli 60, telef. 22-109. 226

**MOBILIFICIO** Dilorenzo accetta in permuta automobile e camion a nafta piccola portata. Telefonare 765-581. 128

**OCCASIONISSIME** assortimento 1100 103 600, 600 multipla, familiari, Viotti Giardinetta, lopolini, 1400, Ardea, molti altri tipi rateizzo, permuto, rateazioni. Vigone 44. 65

**PIEMONTE** Autoagenzia, Tunisi 128, telef. 670-008: 103 ogni tipo, 600, 103 familiare, multipla, 500 belvedere, Aurelia B 12, B 10, autocarri Tigrotto, Leoncino, 615 N, 1100 ELR. Rateazioni.

**RENAULT** Floride Dauphine pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telef. 553-454.

**ROMEO** revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vendo, permuto, rateizzo convenientemente. Dario Fino, Filadelfia 61, Torino, telef. 292-814.

(Continua a pag. 8)

## I calciatori azzurri impegnati domani sui campi di Barcellona e di Palermo

# Spagna-Italia: un doppio e duro confronto

**A Barcellona giocano le Nazionali A - Gli iberici si sono allenati con grande puntiglio - Vogliono vincere ad ogni costo (e le previsioni sono a loro favore) - Su che cosa poggiano le nostre speranze**

Cervato, n. 5 azzurro

**SPAGNA**

1 Ramallets
2 Olivella — 3 Garay — 3 Gracia
4 Segarra — 6 Gensana
5 Martinez — 10 Suarez
7 Herrera — 9 Di Stefano — 11 Gento

Stacchini 11 — Brighenti 9 — Nicolè 7
Lojacono 10 — Boniperti 8
Colombo 6 — Fontana 4
Sarti 3 — Cervato 5 — Losi 2
Buffon 1

**ITALIA**

*Arbitro:* Dutsch (Germania).
*Segnalinee:* Fritsch e Hager (Germania).
Inizio ore 16,30. La partita sarà trasmessa in radiocronaca diretta (radiocronista Nicolò Carosio) mentre la tv trasmetterà la ripresa differita alle 18,40 (telecronista Nando Martellini).

Un acrobatico intervento di Di Stefano, prestigioso condottiero della prima linea spagnola

*Da uno dei nostri inviati*

Barcellona, sabato sera.

*La squadra nazionale spagnola ha veramente lavorato sodo nella settimana che precede l'incontro con gli azzurri. Riunitasi a Barcellona già nella serata di lunedì, essa si è subito appartata a Castelldefels, una località vicinióra. Poi quasi ogni giorno, al centro della giornata, gli spagnoli sono tornati in città, e sul campo sul quale si disputerà la partita internazionale hanno corso, calciato, sgambettato, fatto esercizi ginnastici, giocato con molto impegno. C'erano mercoledì, c'erano giovedì e c'erano ieri venerdì. Ciò, a non tener conto del lavoro fisico che possono aver compiuto e possono ancora compiere nel loro ritiro di Castelldefels.*

*E' un'abitudine degli allenatori iberici quella di sottoporre i giocatori che hanno a disposizione ad una tela sul campo di gioco che è senz'altro più dura della nostra. Un po' per l'intensità dell'allenamento, un po' perchè è nella natura degli elementi locali, i giocatori spagnoli sono molto più magri, smilzi, secchi diremmo quasi, di quanto non lo siano i nostri. La loro figura fisica ricorda quella del torero: tutta nervi, tutta elasticità, tutta prontezza di riflessi e fulmineità di mosse. Lo scatto sul campo e la capacità di aumentare la velocità correndo — alla Charles, come premendo su un acceleratore — è impressionante. E' del resto una delle prerogative dell'allenatore del Barcellona, Helenio Herrera, al quale sono affidate le cose della squadra nazionale, quella di tenere i giocatori in continua tensione fisica e spirituale nel corso della settimana, quando egli vuole assolutamente portarli ad un successo.*

*Così egli ha fatto nell'imminenza dell'incontro con gli inglesi del Wolverhampton battendoli poi per 4 a 0, ed in Inghilterra per 5 a 2. E così ha fatto questa volta augurandoci che non avvenga la stessa cosa come risultato nei riguardi nostri. Herrera può questa volta far sentire la sua voce come è solito fare al Barcellona. Perchè ben sette sono gli elementi della sua squadra di campionato che egli ha incluso nell'undici: il portiere, i due terzini, i due mediani laterali e le due mezze ali. Parla spesso e volentieri questo Herrera, che è nato in Argentina da padre spagnolo ed ha giocato in Francia, facendo poi l'allenatore in Portogallo ed ora nella nordica Catalogna. Parla tanto che, sia la Federazione, sia il Barcellona, hanno dovuto pregarlo recentemente di essere meno ciarliero e più tranquillo nei riguardi delle partite che dirige e deve dirigere.*

*Che Herrera, il quale sul campo si fa sentire per il suo gran vocione, sia un tipo interessante, nessuno può negarlo. Egli ha praticamente costretto alla resa Kubala, notissimo anche in Italia e che fino a poco fa comandava lui al Barcellona. Kubala, che è diventato lento ma che ha sempre un bel tocco di palla, è praticamente confinato fra le riserve in questo momento. E con lui giocano in prima squadra solamente quando altri non è disponibile, uomini di gran calibro internazionale come gli ungheresi Kocsis e Czibor ed il brasiliano Evaristo.*

*Gran società, questo Barcellona, bandiera antica del calcio catalano che ha superato da tempo i sessantamila soci e che mira a spodestare il Real Madrid dal seggio d'oro sul quale sta seduto. A proposito di che, ci risulta che alle richieste fatte da altre località, fra cui anche dall'Italia, Herrera avrebbe risposto di non voler lasciare il Barcellona fino a quando esso non avrà vinto la famosa Coppa dei campioni. Cosa che potrebbe succedere già anche quest'anno, visto che le due potenze massime del calcio spagnolo sono state estratte a giocare l'una contro l'altra una delle semifinali del grande torneo europeo.*

*Sette giocatori barcellonesi da una parte, si è detto. E sei giocatori juventini dall'altra. Trionfo della teoria dei blocchi, a gloria e a rischio e pericolo di due grandi unità di campionato, di qua e di là. Per questo il 16° incontro fra le squadre nazionali della Spagna e dell'Italia è anche — essenzialmente, si può dire — un avvenimento torinese.*

**Vittorio Pozzo**

La carovana dei calciatori azzurri ieri pomeriggio alla partenza da Roma (Telefoto)

### Perché la partita non sarà teletrasmessa

BARCELLONA, sabato sera.

A proposito della mancata teletrasmissione in cronaca diretta della partita Italia-Spagna, si apprende un curioso particolare. Per far rimbalzare le immagini da Barcellona all'Italia è necessario un certo numero di « ponti mobili » in territorio francese. La televisione francese li aveva sistemati per il recente incontro Real Madrid-Nizza, che si è visto in Eurovisione. La Rai ha chiesto ai colleghi di oltr'alpe di lasciarli nei vari siti ancora una decina di giorni. Pareva fosse impossibile, dato che Kruscev arriverà martedì a Parigi concentrando su di sè tutte le apparecchiature della televisione francese. Dopo trattative economiche si è però giunti ad un accordo e i ponti radio sono rimasti in sito. A questo punto però la Lega ha detto egualmente: « Niente telecronaca diretta, ci sono gli incassi della Serie B da tutelare ».

**A Palermo sono di scena le squadre «giovanili» - Viva attesa per l'esordio di Altafini e di Angelillo - L'arrivo in aereo degli spagnoli**

*Nostro servizio particolare*

Palermo, sabato sera.

Tutti i programmi della vigilia per le accoglienze ai giocatori spagnoli e italiani sono stati rivoluzionati dall'improvvisa ondata di maltempo che da ieri ha raggiunto anche la Sicilia. Vana è stata l'attesa degli azzurri ieri pomeriggio: difatti i giocatori italiani non precederanno gli iberici — come previsto — bensì giungeranno, rispetto a loro, con un largo margine di ritardo. La comitiva italiana è attesa a Palermo soltanto nel primo pomeriggio di oggi, alle ore 14 circa, dopo un lungo viaggio in treno che ecco è venuto ad alterare ogni precedente programma. A quell'ora gli spagnoli, che ieri sera si trovavano già a Palermo, avranno già provato sul terreno della «Favorita», che sarà teatro dell'incontro, e con una sbrigativa seduta atletica l'allenatore iberico sarà riuscito a far smaltire ai suoi uomini le tossine accumulate nella giornata di ieri, trascorsa quasi interamente in viaggio.

L'aereo che ha condotto i calciatori spagnoli a Palermo ha toccato la pista dell'aeroporto di Punta Raisi poco dopo le 21 e c'è voluta poi un'ora buona perchè i calciatori ospiti raggiungessero il Lido di Mondello e l'albergo di lusso loro destinato con un pullman speciale messo a disposizione dagli organizzatori.

Che gli spagnoli riuscissero mai a tener fede ai programmi della vigilia sembrava estremamente improbabile, dopo che per tutta la giornata si era invano atteso l'arrivo di un aereo da Roma, ma bisogna dire che in questo caso la costanza e la tenacia degli ospiti sono stati giustamente premiati, perchè una provvidenziale schiarita ha permesso infatti all'aereo con la comitiva iberica di prendere terra a Palermo. Ad accogliere gli ospiti erano ieri sera alcuni dirigenti capeggiati dal presidente della Lega sicula della Figc, cav. Orazio Siino, recatisi all'aeroporto non appena si è diffusa la notizia dell'arrivo.

**ITALIA B**

1 Anzolin
2 Malatrasi — 5 Salvadore — 3 Castelletti
4 Fogli — 6 Marchesi
8 Angelillo — 10 Dorio
7 Mora — 9 Altafini — 11 Bettini

Bolilla 11 — Rivera 9 — Coll 7
Paredes 10 — Abelardo 8
Ruiz — Ruiz-Sosa 4
Rija 2 — Santamaria 5 — Sastre 3
Araquistain 1

**SPAGNA B**

ARBITRO: Garay (Turchia).

Angelillo, l'attaccante dell'Inter che esordisce domani nelle file della compagine nazionale insieme con il centroavanti milanista Altafini

L'allenatore spagnolo ha confermato la formazione-base già annunciata, e cioè: Araquistain (capitano); Sastre, Santamaria; Rija, Ruiz-Sosa, Ruiz; Coll, Abelardo, Rivera, Paredes, Bolilla. L'andamento dell'incontro potrà suggerire eventualmente al selezionatore ospite qualche variazione nel secondo tempo, utilizzando le cinque riserve che ha con sè.

Ora si aspettano gli « azzurri », mentre cresce via via l'attesa per il confronto, il terzo che la nazionale italiana gioca a Palermo. I motivi di maggior interesse per la folla di sportivi sono forniti appunto dall'esordio in maglia azzurra di Altafini e Angelillo, che saranno alla ribalta dell'imminente confronto insieme con il portiere palermitano Anzolin. Dello stesso avviso è stato peraltro lo stesso capitano spagnolo, l'esperto Araquistain, che nelle prime affrettate dichiarazioni subito dopo l'arrivo ha indicato nei due oriundi gli uomini di maggiore spicco della formazione italiana, quelli che bisognerà particolarmente tenere d'occhio.

« Sono due grandi atleti, che possono da soli risolvere la partita e che possono contare poi sull'appoggio di un pubblico molto appassionato. Noi non staremo certamente a guardare e schiereremo in campo una compagine sufficientemente equilibrata, in grado di battersi per il successo ».

Gli ospiti, per il resto, hanno affermato di non conoscere abbastanza bene gli altri avversari, ma di essere fiduciosi di ben figurare.

Il programma degli spagnoli comprende oggi una nuova seduta atletica allo stadio della « Favorita » e poi il rituale giro turistico per la città e i dintorni. Un ricevimento che il sindaco di Palermo offrirà concluderà la parte protocollare della giornata.

**Orlando Scarlata**

## Annunciato in una conferenza-stampa stamane alle 9

# Viani ha deciso: giocherà Fontana

**Il figlio di Zamora è anche lui portiere - Timori per la velocità delle "furie rosse" - Il C. U. a colloquio con Frossi - Quali sono i compiti di Parola**

*Da uno dei nostri inviati*

Barcellona, sabato sera.

Sulla squadra azzurra stamane la più breve ed attesa delle conferenze-stampa. E' costituita esattamente in una parola: nel nome del mediano destro. L'ha pronunciata alle 9 e un quarto esatte il selezionatore Viani. Fontana, ha detto. Leoncini rimarrà dunque riserva. Sarà il terzino destro del Milan titolare della squadra azzurra e la tattica difensiva della nostra formazione ne risulterà quindi accentuata.

Fatta la scelta tra Leoncini e Fontana, tutto è rientrato nella normalità e la vigilia di Italia-Spagna non differisce da quella delle altre gare internazionali più di quanto una foto stampata in serie, tranne nei confronti di quella che la precedette un attimo prima sotto il cliché.

Gli azzurri si trovano in un grande albergo della Rambla. Potrebbero trovarsi a Parigi o a Napoli, a Praga come a Londra, fanno la stessa vita, camere con bagno, tappeti di lusso e aspetto leggermente spaesato. Mangiano il solito riso in bianco, carne al sangue e frutta e attendono l'autobus che li porterà a spasso per una breve visita alla città. Il colore locale qui a Barcellona è dato dai sorrisi di belle ragazze brune e dalla richiesta di autografi da parte di tifosi molto discreti. Per i torinesi c'è un'aggiunta dal tono casalingo. E' offerta dalle sagome familiari delle nostre 600 e della vecchia 1400 che in campo automobilistico rappresentano senz'altro un partito di maggioranza.

Sono un ricordo di Torino; viene la voglia di salutarle quando passano. Appunto da una 1400 taxi dipinta regolarmente in giallo e nero come un calabrone, sono scese ieri due conoscenze del nostro calcio. Una è Riccardo Zamora, un ragazzo alto 1,93, abilissimo difensore del Palma di Malorca. Ha un nome famoso e un padre ancora più famoso. Il portiere del Palma è infatti figlio del Zamora dei tempi di Combi e cerca, pare con buoni risultati, di emulare le glorie sportive del padre. Il suo allenatore è Lorenzo, ex attaccante della Sampdoria, il quale subito ha rinnovato un'antica amicizia con Parola e Cesarini, giunti pure nell'ambiente della nazionale.

Anche Lorenzo ha ripetuto la domanda che tutti si pongono: quale sarà il risultato di domenica? All'interrogativo ha risposto finora in modo netto soltanto il giornale della sera. Le furie rosse — è detto nel titolo — sono gli autentici campioni d'Europa: contro gli azzurri vinceranno. Così ha dichiarato Helenio Herrera, allenatore della nazionale e campione mondiale di modestia. La recente sconfitta di Parigi ad opera della Francia non gli ricorda niente, evidentemente.

Più cauti gli altri tecnici si tengono nei confini nebulosi dell'incertezza. A dire il vero si ha l'impressione che le due squadre abbiano un vicendevole e profondo rispetto. I rossi si sentono favoriti, ma ricordano che anche a Roma erano scesi decisi a travolgere tutto e poi furono bloccati sul pareggio. Gli azzurri parlano degli avanti avversari come di autentiche furie, tuttavia non rinunciano a tutte le speranze. Siamo pari e patta in sostanza in fatto di prudenza, anche se i pronostici degli avversari sono più diplomatici che tecnici, mentre le fosche previsioni dei nostri si basano sulla differenza di ritmo e di classe a favore degli spagnoli.

Ad ogni modo si vedrà in campo. Nell'attesa si parla di tattiche, di tattiche e ancora di tattiche. Un colloquio Viani-Frossi ha avuto ieri sera la fisionomia di un incontro al vertice tra grandi dello sport. Poi Viani ha parlato anche con Cesarini, il quale ci ha assicurato di avere trattato solo l'argomento riguardante la grande abilità di Rosato, attaccante dei juniores da tenere in considerazione per la squadra dei probabili olimpici.

E Leoncini? Il giovane bianconero, rimasto nell'incertezza fino a stamane, ha accettato con rassegnazione il ruolo di rincalzo. « Sarà per un'altra volta » ha commentato, concludendo una chiacchierata sull'argomento con una domanda che gli vale un meritato diploma di bravo ragazzo: « Ma crede davvero che io sia una promessa del calcio come mi dipingono? ». Lo è senz'altro. Gli si può augurare di conservare il senso della misura e della modestia, così come la buona forma che lo caratterizza in questi giorni.

Fontana, il rivale e amico del laterale juventino, ha sofferto nell'attesa. Non ha scambiato quattro parole ed è rimasto silenzioso anche ieri in aereo quando tra le nubi grigie e il mare azzurro è apparsa la Corsica in uno spettacolo veramente avvincente offerto dalla natura. Fontana è serio e taciturno. Ma stamane, all'annuncio di Viani, è diventato il più allegro di tutti.

I nostri calciatori stamane hanno effettuato un rapido giro turistico della città. Nel pomeriggio, allenati da Parola, che collabora con Viani, essendo Ferrari a Palermo con i « meno di 23 anni », sono stati al campo del Barcellona per una rapida seduta atletica e per riconoscere il terreno di gioco. L'allenamento si è tenuto alle ore 16. E' stato stabilito questo orario perchè coincide quasi con quello fissato per l'ora d'inizio di domani. Da tutte le parti d'Italia frattanto sono giunti molti sportivi: da Bologna, da Roma, da Milano e soprattutto da Torino. Sei juventini (più uno di riserva) figurano tra i nazionali. Non mancherà certamente ad essi e agli altri azzurri un caldo incoraggiamento.

**Paolo Bertoldi**

## Sport domani a Torino

Il recupero di serie D tra Casale e Sestrese Doria è al centro della domenica sportiva torinese. I viola scenderanno in campo alle ore 15, allo stadio di via Filadelfia, nella seguente formazione: Pecco; Arnaudo, Gandiglio; Faggi, Balsardi, Di Gregorio; Dardanelli, Pedrazzoli I, Pedrazzoli II, Navone, Vanfarella. In mattinata, alle 10,30, la squadra juniores del Casale capitanerà la Biellese per le finali del campionato regionale della categoria.

Nuoto, atletica, motociclismo e basket completano il programma della giornata. Alle 9,30 nella piscina coperta dello Stadio si svolgeranno le fasi di nuoto femminili mentre alle 9, nella piscina della Scuola Bernini, si disputeranno le prove per la concessione dei brevetti di nuoto. Alle 9,30, nel prato adiacente al campo sportivo « G. Agnelli » di corso Unione Sovietica 307 si disputeranno le semifinali provinciali dei campionati studenteschi di corsa campestre.

Per i motociclisti è in programma alle ore 14, al parco Carrà della Pellerina, un « Trial » invernale, prova di guida controllata che vedrà in lizza nomi noti come Ostorero, Soletti, Coscia ed altri. Nella palestra Rio, infine, alle 17,30, il quintetto del Talmone Autonomi conclude il campionato femminile di serie A incontrando il Lubiam Mantova.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## La «scomparsa» di Constance Smith

Alla polizia di Scotland Yard è giunta la richiesta di rintracciare l'attrice irlandese Constance Smith per poterle notificare una citazione da parte del Tribunale di San Marino. L'attrice dovrebbe comparire dinanzi ai giudici per una causa d'annullamento di matrimonio promossa dal marito, Araldo di Crollalanza jr., figlio dell'omonimo senatore, il quale ignora da un anno il domicilio della moglie.

E' FINITO IN SORDINA IL PRIMO FESTIVAL MILANESE

# Ha vinto una canzone urlata con la luna (anti-romantica)

Al secondo e terzo posto "Bellissima signora,, e "Dovunque,, - Leo Chiosso ha presentato fuori concorso l'ultima creazione di Fred Buscaglione: "Nel cielo dei bar,, - Chiassate all'apparizione di Villa

*Dal nostro corrispondente*

Milano, sabato sera.

Lasciate star la luna, di *Trombetta-Specchia*, ha vinto il primo festival di Milano della canzone, chiusosi ieri al Teatro Lirico. Alla canzone (che si contrappone così a «Romantica» di Sanremo) «urlata» da Gino Colonnello e da Paula, è andato il trofeo «Madonnina d'oro», assegnato da una giuria formata da due musicisti e da cinque giornalisti. Questi ultimi avevano scelto su un gruppo di sei canzoni designate dal pubblico nelle due serate. Le altre due canzoni entrate in finale ieri sera erano Bellissima signora, di *De Paolis-Biri*, e Dovunque, di *Taccani-Pallesi*.

Si è chiuso in tal modo in sordina il festival, o controfestival, iniziato tra clangori polemici l'altra sera. Un tentativo di far rientrare all'ultimo momento Luciano Tajoli è fallito, così come è rimasta senza seguito l'opera intrapresa per recuperare Jenny Luna e Babette, «ritirati» per protesta dall'editore Carlo Alberto Rossi. Giovani rimpiazzi, a carattere semidilettantistico, hanno preso il posto degli esclusi.

E' stata finalmente eseguita ieri sera fuori concorso l'annunciata canzone postuma di Fred Buscaglione Nel cielo dei bar. S'era parlato in un primo momento di Fatima Robin's, vedova del compositore, come esecutrice. L'ha cantata, invece, Corrado Lojacono, dopo una breve presentazione del paroliere Leo Chiosso. Quest'ultimo ha spiegato che la canzone non era stata presentata a Sanremo perché destinata alla sceneggiatura di un film a cui partecipava lo stesso Buscaglione. La canzone è stata attentamente ascoltata e unanimemente applaudita.

Claudio Villa, Jolanda Rossin e Corrado Lojacono al Festival milanese della canzone

La stessa unanimità non si è certamente riscontrata per le altre dodici composizioni in gara, alternativamente applaudite e fischiate a seconda degli interessi editoriali rappresentati da gran parte del pubblico. Il livello medio della seconda serata è stato, se possibile, ancora più basso di quello della prima. Tra le pochissime che si sono salvate figura una canzone di Alberto Rabagliati, Non voglio perderti, cantata dallo stesso autore e da Bruno Pallesi. La canzone, non sostenuta da gruppi, non ha potuto piazzarsi in finale. Per il resto, si sono alternati vecchi cantoni melodici e rimasticature di canzoni terzinate costruite senza un briciolo di sforzo per variare dai soliti schemi.

Per quanto riguarda i cantanti, sono sfilate ieri sera, con l'orchestra Kramer e i complessi di Bossi e di Nardi, vecchie firme della musica leggera italiana, quali il più citato Rabagliati, Oscar Carboni, Narciso Parigi, unitamente a nomi beniamini del pubblico più giovane, Anna D'Amico, Stella Dizzy, Gene Colonnello, Clem Sacco, Jimmi Fontana e Paula, detta «l'anti-Mina», anche se si sforza in tutto e per tutto di imitare la sua fortunata collega. Del resto, tra questi giovani scarse sono le personalità autonome e moltissimi gli imitatori di altri cantanti noti di casa nostra o d'oltre oceano.

I cantanti sono stati presentati, oltre che da Daniele Piombi, anche da «padrini» e da «madrine». Sono sfilati, questa volta, Wanda Osiris, Nanda Primavera, Giustino Durano, Duilio Lai, Vittorio Caprioli, Achille Togliani, Arturo Testa, Edy Campagnoli.

La canzone vincitrice è di evidente genere moderno, adatta agli «urlatori», come hanno dimostrato il giovane Colonnello e la pallidissima Paula, che si sono agitati parecchio per ammonire gli scienziati a non toccare l'astro degli innamorati, appannaggio esclusivo dei parolieri, che ne fanno una riserva inesauribile della loro ispirazione. Bellissima signora, invece, ricordava, e non soltanto nel tema, la Signora di trent'anni fa, ed era pertanto una composizione di carattere un po' vecchiotto. Un compromesso fra il vecchio e il nuovo, infine, Dovunque, cantata da Anna D'Amico.

E' stata eseguita anche la canzone di Luttazzi, Tutto, depennata la sera precedente per l'assenza di Jenny Luna che doveva interpretarla. Le sei canzoni piazzatesi in finale sono state ripetute ancora una volta ieri sera. Ciò ha dato occasione ad un'altra chiassata all'apparizione di Claudio Villa per eseguire la sua canzone, Sempre più solo. Fischi lacceranti ed applausi frenetici si sono alternati ancora una volta. E' stato l'unico momento vivace di una grigia serata.

c. b.

# OGGI E DOMANI ALLA RADIO

*La notte di Elsinora*, radiodramma di G. B. Angioletti, alle 21,20 sul Nazionale - *Il barbiere di Siviglia*, di Rossini, alle 20,30 sul Secondo

**SABATO 12 MARZO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I, m. 457,4, Torino m. f. I). — Ore 14-14,15: Giornale - 14,15-15,05: Trasmissioni regionali - 16: [illegible] trasmissione per gli infermi - 16,45: Arrivo della corsa ciclistica Milano-Torino - 17: Giornale - 17,20: Corso di lingua inglese - 17,40: Gli sport di domani - 17,55: Il libro della settimana.

Ore 18,10: Musica folkloristica italiana - 18,25: Estrazioni del Lotto - 18,30: [illegible] - 19: Il settimanale dell'industria - 19,20: Tutte le campane: i campanili di [illegible] - 20: Canzoni - 20,30: Giornale - 20,55: Ribalta piccola - 21: [illegible]

Ore 21,20: «La notte di Elsinora», radiodramma di Giovan Battista Angioletti; compagnia di prosa di Torino; regia di [illegible]. [illegible]

Ore 23: Orchestra diretta da [illegible] - 23,15: Giornale - [illegible] - 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II, m. 207,2, Torino m. f. II, Alessandria [illegible]). — Ore 14: [illegible] - 15: [illegible] - 15,30: Giornale - 15,40: Musica da ballo - 16: Nikita Magaloff suona Chopin - 16,20: Fantasia di motivi - 16,40: [illegible] - 17: [illegible]

Ore 17,30: [illegible] - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Ballate con noi - 19,25: [illegible] - 20: Radiosera - 20,30: Zig-zag.

Ore 20,30: «Il barbiere di Siviglia», melodramma buffo in tre atti di Cesare Sterbini; musica di Gioacchino Rossini. Interpreti: Luigi Alva, Vito De Taranto, Anna Moffo, Giuseppe Taddei, Nicola Rossi Lemeni e altri; direttore Oliviero De Fabritiis; maestro del coro Giuseppe Conca; orchestra e coro del Teatro dell'Opera di Roma (registrazione) - Negli intervalli: [illegible] - Radionotte - Al termine: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

**TERZO PROGRAMMA** (Torino III, m. 219,6, Torino m. f. III). — Ore 17: La Variazione - 18: [illegible] - 18,30: Musiche di Gabriel Fauré - 19,15: [illegible] - 19,30: Musiche di [illegible] - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera con musiche di G. F. Haendel e E. Granados.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da Bruno Maderna, con la partecipazione [illegible]. Musiche di Anton Webern, Luigi Nono, Eduardo [illegible] e Claude Debussy.

**DOMENICA 13 MARZO**

**PROGRAMMA NAZIONALE.** — Ore 8: Giornale - 9: Musica sacra - 9,30: Santa Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 12,10: Le canzoni del giorno - 12,25: Album musicale - 13: Giornale - [illegible] - 14: Giornale - 14,15: Musica [illegible] - 14,30: [illegible] - 15: [illegible] per l'Italia - 16: Complesso [illegible] - 16,15: Radiocronaca incontro di calcio Spagna-Italia - 18,15: Concerto sinfonico - 20: Ricordi di New York - 20,30: Giornale - 20,55: Ribalta piccola - 21: [illegible] - 21,50: [illegible] - 22,15: [illegible] - 22,45: Concerto vocale e pianistico - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA.** — Ore 9: Notizie del mattino - La settimana della donna - 11: Musica per un giorno di festa - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - [illegible] - 14,05: Orchestra [illegible] - 15: Il [illegible] - 15,30: [illegible] - 16: [illegible] - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 19,10: [illegible] - 19,25: [illegible] - 20: Radiosera - 20,30: [illegible] - 21,30: [illegible] - 21,45: Domenica sport - 22,15: [illegible] - 22,45: Fantasia di motivi - Notizie di fine giornata.

### «Ha ballato una sola estate» in mattinata popolare al Romano

Alle 10 di domani, al Cinema Romano, il Sindacato Giornalisti Cinematografici, in collaborazione con il «Cup», farà proiettare in visione popolare (lire 200) il film di Arne Mattsson, «Ha ballato una sola estate», uno dei migliori del cinema svedese e premiato a Cannes. Interpreti: Ulla Jacobsson e Folke Sundquist.

TEATRO CARIGNANO — Da mercoledì 16 marzo alle ore 21.15, Eduardo De Filippo con la sua Compagnia presenterà «Sabato, domenica e lunedì», tre atti di Eduardo (Novità).

CIRCOLO DELLA STAMPA — Lunedì, alle ore 21.15, al Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, piazza San Giovanni 2) avrà luogo per i soci del Circolo della stampa (per i familiari biglietti d'invito) la programmazione del film: «Il ladro» di Alfred Hitchcock con gli attori Henry Fonda e Vera Miles.



## — STASERA ALLA TV —

# Si allena in palestra il «musichiere-sprint»

*Il salto triplo di Gian Luigi Dorati fulmina gli avversari - Ospiti d'onore della serata il trombettista Calvert e l'attore Anthony Quinn*

Roma, sabato sera.

(s. m.) Gian Luigi Dorati non fa rimpiangere Francesco Pastorelli. Anche lui è un purosangue del musichierismo nazionale e in due sole settimane si è imposto come un autentico asso della specialità, ed uno dei concorrenti più preparati che abbiano conquistato finora il titolo e indubbiamente il più completo.

Col passare degli anni la tecnica per conquistare la fascia azzurra si è evoluta e perfezionata. Oggi non basta conoscere il titolo di una canzone, ma bisogna ricostruirlo in una frazione di secondo e arrivare primi alla campana per poterlo dire. Chi oggi scrivesse un manuale del perfetto musichiere, probabilmente non se la caverebbe con meno di trecento pagine.

Spartaco d'Itri s'allenava col grammofono, Gian Luigi Dorati preferisce allenarsi in palestra. Il suo salto triplo fulmina ogni avversario. Passerà alla storia della rubrica con l'appellativo di «musichiere sprint».

Stasera parteciperanno al gioco la studentessa Raffaella Graziosi di Vicenza, il sarto Ermanno Bonassi di Grosseto, l'insegnante Ginevra Giglio di Catanzaro e l'operaia Lella Cavallini di Villar Perosa. Per il gioco del filetto musicale sono state convocate la studentessa Deanna Bolardi detentrice del titolo e la casalinga Carmen Colella.

Ospiti d'onore, se le trattative ancora in corso si concluderanno, saranno il trombettista Eddy Calvert e l'attore Anthony Quinn.

Ai margini del Musichiere c'è da segnalare che la valletta Marilù e l'enfant prodige della moda romana Valentino hanno deciso di rompere il loro fidanzamento che i rotocalchi avevano festosamente annunciato giorni fa. Dato che i rotocalchi ormai l'avevano annunciato, secondo le consuetudini correnti non restava altro da fare che romperlo.

«Momento magico»

### Nino Manfredi suona il banjo

ROMA, sabato sera.

(s. m.) Stasera Nino Manfredi farà di tutto: suonerà persino il banjo e sarà una novità anche per i suoi ammiratori più assidui, per quelli che di lui sanno tutto, compreso il numero delle scarpe e del cappello. Perché Nino Manfredi il banjo non ha mai avuto il coraggio di suonarlo in pubblico, ma stasera non poteva farne a meno perché il suo «momento magico» sarà una specie di antologia biografica completa.

Nino Manfredi rievocherà in sintesi tutti i piccoli personaggi da lui creati nel corso della sua carriera e ricorderà nello stesso tempo gli episodi fondamentali della sua vita d'attore, fino all'incontro con la moglie, che avvenne grazie a un disco galeotto.

*Ore 17: Per i ragazzi*

### Le cronache del circo raccontate da un domatore

Proseguendo nelle cronache del circo, illustrate da Orlando Orfei, la seconda puntata di Un domatore racconta..., per «La Tv dei ragazzi», è oggi dedicata a I cavalli dell'imperatore, che sono i famosi Lipizzani dell'alta scuola di Vienna, i quali vengono adoperati per le parate e si distinguono dagli altri cavalli per il portamento, l'andatura quasi a passo di danza e una particolare sensibilità.

Ma Orlando Orfei illustrerà anche gli stalloni arabi e i pony Shetland, val quanto dire i minuscoli cavallini che provengono dalle praterie irlandesi e che, come i Lipizzani, sono generalmente impiegati per l'addestramento agli esercizi equestri, costituendo uno dei «numeri» più antichi e tradizionali del circo.

### OGGI SUL VIDEO

13,30-14,05: Telescuola: corso di avviamento professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: a) Giramondo; b) Cartoni animati; c) Un domatore racconta...

18,30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Gong.

18,50: Ieri: cronache e figure d'altri tempi riemerse in luce.

19,15: Uomini e libri, a cura di Luigi Silori.

19,30: Canta Nat «King» Cole, con il Quartetto vocale «I Cheerleaders», l'orchestra di Nelson Riddle e la partecipazione di Pearl Bailey.

19,55: Una settimana nel mondo.

20,05: Sette giorni al Parlamento, a cura di Jader Jacobelli. Realizzazione di Sergio Giordani.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: Garinei e Giovannini presentano Il Musichiere: gioco musicale a premi condotto da Mario Riva.

22,10: Lucy ed io: «La stola di visone», racconto sceneggiato. Regia di William Asher. Interpreti: Lucille Ball, Desi Arnaz.

22,35: Momento magico di Nino Manfredi, a cura di Mino Caudana e Nino Conti.

23,05: Telegiornale.

### I programmi di domani

Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 11,30: Luigi Filocamo, pittore sacro - 12: Inaugurazione a Verona della Fiera di agricoltura e zootecnica - 15,30 (Eurovisione): Da Avignone (Francia): ripresa dell'arrivo della corsa ciclistica Parigi-Nizza - Atletica leggera - 17: «I contrabbandieri del Kenia», film - 18,15: Telegiornale - 18,30: Cronaca registrata, da Barcellona, dell'incontro di calcio Spagna-Italia - 20,10: Cineselezione - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Parata di marzo - 22,15: Aria del XX secolo - 22,40: La domenica sportiva - Telegiornale.

*Per la gara di "Campanile sera,,*

## Casale schiera centotredici esperti

Casale, sabato sera.

La designazione di Casale a «Campanile sera» ha messo in moto frenetico tutta la città e le offerte di prestazioni d'aiuto rivolte al Comitato organizzatore della manifestazione giungono a valanghe, tanto da essere più di intralcio che d'agevolazione, proprio in questo periodo cruciale e di più difficile preparazione. Ormai la commissione degli esperti è composta ed è più che sufficiente. Si tratta di centotredici persone che sono state poi suddivise in parecchie commissioni a seconda delle attitudini e specialità.

Questi esperti saranno adunati nel grande salone della civica biblioteca, il quale a sua volta sarà collegato con otto linee telefoniche alla piazza Mazzini, dove avverrà ufficialmente la manifestazione di «Campanile Sera» e ci sarà affluenza degli spettatori. Altre linee collegheranno detta piazza con cinque rioni principali della città, dove saranno pronte delle staffette a reperire oggetti eventualmente richiesti e documentazione materiale dei quesiti che verranno posti da Mike Bongiorno. Per maggiore celerità circa tali esperimenti si è pensato anche di organizzare un parcheggio di autovetture.

Da questa febbrile organizzazione si comprende la appassionata partecipazione di tutta la città al gioco televisivo perché l'ex-capitale del Monferrato vi figuri degnamente, anche se non dovesse trionfare. Intanto per le 21 di domani sera è convocato anche il comitato per una prova generale e altra prova avrà luogo martedì sera sulle piazze per vedere se funzionano i servizi relativi. In cabina entreranno come esperti il dott. Pier Francesco Ricolfi, e gli studenti universitari Emilio Calderino e Gian Maria Bo.

## In un radiodramma di Angioletti

Stasera alle 21,20 il programma Nazionale trasmette il radiodramma «La notte di Elsinora» di G. B. Angioletti. Nella foto i due interpreti: Bianca Galvan e Fernando Cajati

## STASERA AL CINEMA

# La sonatrice d'arpa e lo scienziato nucleare

*Ripicchi fra innamorati in un frizzante technicolor - La fiera dei brividi in una villa abitata dai fantasmi - Robert Taylor in terra d'Olanda*

ANCORA UNA VOLTA, CON SENTIMENTO!, di Stanley Donen, con Yul Brynner e Kay Kendall. Angloamericano a colori. (Cinema: Doria).

Anche la più vieta delle vicende, saputa trattare, acquista frizzo e vivacità. E' il caso di questo technicolor derivato da una commedia di Harry Kurnitz rappresentata con grande successo a Broadway: un'ennesima storiella di dispetti e ripicchi fra innamorati. Lui è un celebre direttore d'orchestra infatuato di sé (ma uomo ardente e fascinoso); lei una sonatrice d'arpa che gli si è sacrificata in anima e corpo.

Finalmente seccata, Dolly decide di lasciare l'egocentrico Fabian per sposare un fisico nucleare; ma volendo farlo come «divorziata» (tutti la credono moglie del musicista), le è forza prima sposare colui che intende lasciare. Si capisce, che una volta celebrato il matrimonio, in quei pochi giorni che i coniugi stanno insieme a dirsene di tutti i colori, il vecchio nodo si stringe, e l'unione provvisoria diviene definitiva.

Un modello di recitazione da parte del calvo Brynner e della compianta Kay Kendall; un'ambientazione londinese piena di sapore; un dialogo spiritoso; ottimi caratteristi.

LA CASA DEI FANTASMI, di William Castle, con Vincent Price, Carol Ohmart, A. Marshall. Americano. (Cinema: Ambrosio).

Si sa dove riescono molti di questi film del terrore, vietati ai cardiaci: all'allegria della farsa. Saturato di motivi raccapriccianti come «un castello delle streghe», questo film narra con granguignolesca efficacia le macchinazioni d'una moglie per liberarsi del marito venutole a noia e convolare a nuove nozze. Essa induce la vittima a organizzare una lugubre festa in una villa abitata dai fantasmi, e qui dopo un intero repertorio di orrori simulati dovrebbe inserirsi «il delitto perfetto». Ma al solito, la macchina si ritorce contro il colpevole.

Una fiera di brividi, parte dei quali, per abilità fotografica, giungono a segno, e parte si disperdono in una quasi comica truculenza.

l. p.

LA CASA DEI SETTE FALCHI («The house of the seven hawks»), di Richard Thorpe, con Robert Taylor, Nicole Maurey, Linda Christian. Angloamericano, cinemascope in bianco e nero. (Cinema: Reposi).

(a. b.) Peripezie olandesi di Robert Taylor, avventuriero di buoni sentimenti, pronto a rinunciare a un cospicuo bottino per i begli occhi della francesina Nicole Maurey. L'attore americano impersona il comandante di un battello, a cui il caso offre la chiave per ritrovare un favoloso tesoro nascosto dai nazisti in terra d'Olanda. Si tratta di diamanti ai quali da anni davano la caccia sia la polizia, sia una banda di ladroni tedeschi. Il nostro eroe sembra dapprima risoluto ad impossessarsene per conto proprio, ma le grazie della figlia di un poliziotto lo inducono alla fine a cooperare con le forze dell'ordine.

Condotto secondo le norme della «suspense», il film è debitamente movimentato; ma lascia scarso margine all'imprevedibile accontentandosi di ricalcare un «cliché» piuttosto logoro.

DA QUI ALL'ETERNITA' (Astor) — Ripresa del film di Zinnemann, premiato con una pioggia di Oscar, cruda requisitoria contro il militarismo interpretata da un «cast» d'eccezione: Sinatra, Lancaster, Clift, Donna Reed, Deborah Kerr.

SCANDALO AL SOLE (Corso) — Americano, drammatico. Una vicenda amorosa su due piani, genitori e figli, che si conclude con un duplice matrimonio. Dorothy Mc Guire e Richard Egan. Colori.

IL MATTATORE (Cristallo) — Italiano, comico. Travestito nei più impensati modi, un truffatore inganna parecchi, poi una ragazza lo mette nel sacco e lo sposa. Un Gassman versatile e divertente.

AFFONDATE LA BISMARCK (Ideal) — Inglese, di guerra. L'affondamento della corazzata tedesca «Bismarck» narrata col rigore d'un documentario con Kenneth More direttore delle operazioni assistito dalla bella ausiliaria Dana Wynter. Cinemascope.

LA DOLCE VITA (Lux) — Italiano. Cinemascope in bianco nero. Federico Fellini, attraverso una serie di episodi che hanno il loro fulcro nella celebre via Veneto, traccia un vasto e spietato affresco del sottobosco del cinema, del giornalismo e dell'alta società della Capitale.

LA PASSIONE DI GIOVANNA D'ARCO (Romano) — Il capolavoro di Dreyer in una nuova edizione: il processo e la condanna della Pulzella rievocato in splendide immagini con Renée Falconetti mirabile protagonista.

TU CHE NE DICI? (Vittoria) — Italiano comico. Motivato dal successo d'una battuta televisiva, narra le avventure di due simpatici imbroglioni (Tognazzi e Vianello) che rubano il malloppo a un gangster (Buscaglione).

# U L T I M E   N O T I Z I E

*Spiegamento di forze senza precedenti*

# Pompieri sui tetti delle case per proteggere Kruscev a Parigi

**Migliaia di agenti scaglionati lungo le strade percorse dall'auto dell'ospite - Drastici provvedimenti contro eventuali dimostrazioni ostili - Il premier sovietico dormirà nella «camera del re» presso il ministero degli Esteri - Iniziativa di deputati di destra per chiedere il saldo del «debito russo»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, sabato sera.

Più di diecimila uomini fra agenti in uniforme e in borghese, vigili del fuoco, guardie repubblicane e gendarmi proteggeranno Kruscev durante il suo duplice soggiorno di tre giorni nella regione parigina: dal 15 al 18 marzo e poi dal 26 al 29 marzo, dopo il suo giro di Francia.

Mai, si osserva alla polizia, un uomo di Stato fu protetto in tal modo: neanche lo zar, quando visitò Parigi il 6 ottobre 1896 con l'imperatrice e la granduchessa Olga, la più giovane delle sue figlie. E' stato quindi necessario far venire a Parigi dalla provincia una quindicina di squadroni di gendarmeria mobile.

Gli itinerari che Kruscev seguirà per recarsi alle manifestazioni previste in suo onore sono tenuti segreti, — anche se è facile immaginarli — e lungo le strade per le quali passerà la sua automobile, alla velocità di quaranta-cinquanta chilometri l'ora, sarà posto un agente ogni cinque metri, oppure ogni dieci o ogni venti a seconda del quartiere e della folla che ci sarà. Saranno disponibili in permanenza 233 camion della polizia e 145 motociclette.

La polizia ha visitato già tutte le case che si trovano nelle strade dalle quali passerà il corteo, ha interrogato gli inquilini, ha preso la loro identità, ha ordinato che certe finestre siano chiuse, e altre se le è riservate per mettervi qualche uomo di sorveglianza, mentre i pompieri vigileranno dai tetti.

La sosta in quelle strade sarà vietata il giorno del corteo, e una nuova visita alle case sarà effettuata dalla polizia poco prima dell'ora prevista per il passaggio.

Ciò nonostante Kruscev sarà protetto da due delle sue guardie di corpo personali e da un «sipario» di 35 agenti fra cui 12 sovietici, il tutto affiancato, preceduto e seguito da un folto gruppo di agenti motociclisti.

Particolarmente sorvegliati sono i ponti sulla Senna che l'automobile di Kruscev dovrà varcare e la strada dove abitò Lenin durante il suo esilio a Parigi. L'uomo di Stato sovietico infatti vuole visitare la casa dove egli dimorò, e da quindici giorni la polizia la sorveglia giorno e notte.

Motivo di grandissima preoccupazione è inoltre la cerimonia prevista ai Campi Elisi, quando Kruscev e De Gaulle andranno insieme a deporre corone di fiori sulla tomba del Milite Ignoto. La polizia è stata informata che profughi ungheresi e certe organizzazioni di estrema destra intendono mescolare alla folla loro uomini per urlare la parola «Budapest». E' stato dato quindi agli agenti l'ordine di impedire qualsiasi manifestazione ostile.

Chiunque agiterà un cartellone contro la Russia, distribuirà manifestini o semplicemente urlerà grida antisovietiche, sarà immediatamente condotto in guardina.

Durante il primo soggiorno a Parigi, Kruscev abiterà al Ministero degli Affari Esteri i cosiddetti «appartamenti reali» e alla fine del suo giro di Francia andrà ad abitare tre giorni al castello di Rambouillet.

Ieri sono stati portati dal Louvre agli appartamenti reali — così chiamati perché Napoleone III vi riceveva i sovrani europei e poi vi abitò Giorgio VI con la regina Elisabetta d'Inghilterra nel 1938 — due capolavori di Cardin e stasera tutto sarà in ordine. Gli appartamenti occupano tutta la facciata posteriore del primo piano, sui giardini.

Al centro c'è il cosiddetto «salone dei pappagalli» (a causa degli arazzi di Beauvais sui quali tali uccelli sono riprodotti) e la grande camera del re, dove Kruscev dormirà, e quella della «regina» destinata alla moglie.

I quattro figli del Premier sovietico e suo genero abiteranno al secondo piano, vicino alla segretissima stanza dove sono riposti i cifrari.

Mentre il governo si prepara a ricevere con i massimi onori l'ospite sovietico, ventun deputati d.c., indipendenti e gollisti hanno presentato alla Camera una proposta di legge intesa a ottenere il rimborso del cosiddetto «debito russo», cioè del denaro che la Francia prestò alla Russia degli zar.

Si tratterebbe di 25 miliardi di franchi oro, valutati oggi 15 mila miliardi di lire circa. I creditori — dicono — il contenzioso [illegible]. Gli autori della proposta di legge non si fanno illusioni, evidentemente, ma tentano in tal modo di sabotare il viaggio di Kruscev.

L. Mannucci

La maestrina Bianca Randoni, di 22 anni, protagonista di una tremenda avventura notturna sulla strada di Viozene. Sotto una bufera di neve, l'intrepida giovane tentava di aggirare una slavina quando, a causa di una distorsione, non fu in grado di proseguire il cammino. Il padre, che l'attendeva a Ponte di Nava, quando già disperava di ritrovarla, la raggiunse e [illegible] insieme ad altri tredici uomini di due squadre di soccorso (Foto Moisio)

*Poche ore dopo il quattordicesimo incendio*

# Il piromane di Guidonia è stato fermato dalla polizia

**E' un ex-operaio dell'aeroporto che già altre volte aveva dato segni di squilibrio mentale - Gli agenti della Squadra mobile lo hanno sorpreso stanotte mentre stava rientrando scalzo nella propria abitazione - Sollievo tra la popolazione**

Roma, sabato sera.

Il piromane che da molti giorni ormai teneva in apprensione le popolazioni di Guidonia e di Tivoli, è stato fermato stamane alle tre, mentre rientrava nella propria abitazione. Ne ha dato l'annuncio il capo della Squadra Mobile di Roma, dott. Papa, il quale ha aggiunto che sull'uomo pesano «forti e fondati sospetti». Il fantomatico incendiario non ha ancora confessato, ma da alcune indiscrezioni si sa che la polizia ritiene per certo di averlo identificato. Si tratta dell'operaio Pietro Coltura, abitante a Guidonia in via Roma n. 106, la stessa strada cioè in cui ieri sera alle 22,15 era stato appiccato il quattordicesimo incendio a un distributore di benzina. Egli si trova adesso nella caserma dei carabinieri di Villalba, sottoposto a continui e serrati interrogatori da parte degli investigatori. Nonostante egli non abbia ancora confessato, si afferma che sarebbe caduto in numerose contraddizioni. Non avrebbe saputo, inoltre, fornire spiegazioni su come abbia trascorso le notti in cui si verificarono gli incendi dolosi.

Pietro Coltura, nativo di Gallipoli, in provincia di Lecce, si era trasferito da vari anni a Guidonia in cerca di lavoro. Era stato assunto come manovale all'aeroporto di Guidonia, dove però era stato trasferito di recente a Vigna di Valle. Venti giorni fa era stato licenziato ed appunto questo licenziamento avrebbe sconvolto la sua mente. Egli è sposato con un'ostetrica, la signora Anna Monticchio, ed ha due figli: Emanuele di 11 anni e Liana di nove.

Il «fermo» dell'operaio è avvenuto, come abbiamo detto, stamane alle tre, mentre stava facendo, scalzo, ritorno a casa. Dato il riserbo degli investigatori, non si sa con esattezza come essi siano stati messi sulle sue tracce. Da alcune indiscrezioni sembra però che l'ultima impresa sia stata fatale al piromane.

Ieri sera verso le 22,15 fu appiccato infatti il fuoco ad un distributore posto in via Roma, a pochi metri, cioè, dall'abitazione del Coltura. Il distributore era stato lasciato incustodito solo pochi minuti prima dal figlio del proprietario, che era andato a cena, ripromettendosi di tornare subito dopo per trascorrere la notte nel piccolo chiosco. E' stato infatti in questo breve lasso di tempo che l'incendiario ha agito. Il giovane ha raccontato ai carabinieri di avere notato prima di allontanarsi un suo conoscente che più volte si era aggirato con fare sospetto nelle vicinanze del distributore. Non vi aveva fatto dapprima molto caso, ma dopo l'incendio ha collegato i due episodi. La dichiarazione del proprietario del distributore collimava con quelle riferite da altri testimoni.

I connotati di costui coincidevano inoltre con quelli riferiti da altre persone che avevano notato il piromane nei pressi dei luoghi dove si erano verificati nei giorni scorsi gli incendi. Questa identità nelle dichiarazioni ha indotto gl'investigatori a svolgere celermente indagini sul conto del Coltura riuscendo ad apprendere interessanti particolari.

Ulteriori notizie, tuttavia non ancora confermate affermano che il presunto incendiario aveva già altre volte dato segni di squilibrio mentale. La notizia del «fermo» ha suscitato vivo sollievo tra la popolazione che in queste ultime settimane in orgasmo per i continui attentati.

## Universitaria aostana stroncata da un embolo

Aosta, sabato sera.

Un grave lutto ha colpito la famiglia dell'ing. Raffaello Zoja, già consigliere comunale democristiano. Una figlia del professionista, Adriana, di 22 anni, studentessa all'Università Cattolica di Milano, è morta improvvisamente per embolia. Il prof. Zoja, che ha altri nove figli, di cui sei maschi e tre ragazze, è partito immediatamente alla volta della capitale lombarda.

*Nel famedio del Monumentale di Milano*

# Intatto dopo 87 anni il corpo del Manzoni

***Il cristallo della bara ed il granito dell'arca hanno custodito incorrotta la bianca figura di «Don Lisander», sorridente come nel sonno***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, sabato sera.

Da un'indiscrezione raccolta negli ambienti comunali e fino ad ora non ancora confermata, il vice-sindaco di Milano ing. Agostino Giambelli avrebbe effettuato circa tre mesi fa un'incredibile scoperta: si sarebbe constatato cioè che i resti mortali di Alessandro Manzoni sono tuttora intatti, così come vennero posti nella tomba nel giugno del 1873. La salma di Alessandro Manzoni riposa com'è noto al cimitero Monumentale di Milano nel famedio destinato ai cittadini illustri.

Circa tre mesi fa, una mezza dozzina di operai, guidati dall'ing. Giambelli, hanno incominciato in tutta segretezza un'operazione in programma già da qualche tempo. Si trattava di collocare su un basamento alto circa un metro e ottanta il sarcofago contenente i resti mortali di Alessandro Manzoni. Fino a quel momento la pesante arca di pietra era rimasta modestamente sul pavimento contro la parete centrale del famedio. L'operazione di sollevamento del sarcofago non prevedeva l'apertura. Si trattava semplicemente di imbragarlo, alzarlo fino al livello necessario, fargli compiere un semicerchio, mantenendolo nella posizione giusta e posarlo delicatamente sul piedistallo decorato con quattro bassorilievi di bronzo dello scultore Castiglioni.

All'atto pratico, ci si accorse che il verricello, per quanto fosse tra i più potenti, non era in grado di sollevare con la prevista facilità gli ottanta quintali del sarcofago. Dopo alcuni sfortunati tentativi, sbrigate con ovvia rapidità le pratiche necessarie, si decise di alleggerire l'arca rimuovendo il coperchio, il cui peso, ad occhio, doveva superare le due tonnellate. Era già sera tardi allorché il coperchio di granito, agganciato alla gru, cominciò a slittare lentamente di lato. Ci volle quasi mezz'ora perché il sarcofago fosse completamente scoperto. Ma quando apparve il contenuto dell'arca nessuno poté trattenere un'esclamazione di meraviglia.

Dentro la bara di cristallo Alessandro Manzoni appariva intatto, simile a quello che appare nelle vecchie fotografie ingiallite. La bocca, leggermente socchiusa e sorridente, lasciava intravvedere gli incisivi. Le mani incrociate sul petto tenevano ancora il rosario che tante volte Manzoni si portò in San Fedele. Perfettamente conservato il vestito: la giacca bordata di velluto, il panciotto arabescato, la cravatta di raso a farfalla, le babbucce dalle fibbie dorate.

Furono scattate fotografie? Probabilmente sì. Ma tutti coloro che assistettero alla ricognizione lo negano. Il vicesindaco Agostino Giambelli ha raccomandato il riserbo e fino ad ora nessuno ha confermato la notizia.

c. b.

*Era fuggita da casa*

## Una squilibrata muore assiderata per strada

Genova, sabato sera.

Un automobilista che percorreva la strada che da Cofaseni porta al Santuario della Guardia, giunto in località Baracco scorgeva nella cunetta che corre sul lato sinistro della carreggiata il corpo di una donna. Ritenendo fosse ferita, l'automobilista si fermava per soccorrerla, ma appena avvicinatosi si accorgeva che purtroppo ormai non v'era nulla da fare in quanto si trattava di un cadavere.

I carabinieri, subito avvertiti, hanno ricostruito la morte della sventurata. Essa, sorpresa dalla bufera di vento e di neve abbattutasi sulla città e dintorni mercoledì scorso, lungo la strada che da Carano porta al Monte Figogna, è finita in una cunetta e perduti i sensi vi è morta per assideramento. La poveretta è stata identificata per la trentenne Grazia Giliberto, abitante in via Pre. La salma è stata trasportata nella camera mortuaria di Livellato.

Secondo quanto si è appreso, Grazia Giliberto soffriva da tempo di una malattia mentale, tanto che si era reso necessario il suo internamento nel manicomio di Quarto. Nell'agosto dello scorso anno, su richiesta dei genitori, la donna, essendo le sue condizioni migliorate, era stata affidata alla famiglia per un periodo di prova. Mercoledì, verso mezzogiorno, Grazia Giliberto abbandonava la propria abitazione e i genitori, conoscendone appunto le precarie condizioni mentali, si premuravano di denunciarne la scomparsa ai carabinieri e ai vigili. Le ricerche effettuate sotto l'imperversare della neve non davano alcun risultato. Solo ieri, improvvisamente, si è avuto il ritrovamento e la disgrazia ha potuto essere ricostruita.

*Insolente e stizzito il Ghelardi con la difesa dei coimputati*

# 30 milioni il prezzo di un silenzio e di 147 fogli di carta intestata

**Duecentomila lire e più per ogni lettera con lo stemma della Prefettura sarebbe stato caro anche per l'ex-ragioniere capo, ma nella tariffa era inclusa la complicità dell'alcoolizzato che faceva man bassa sulla cancelleria - In buona fede i due funzionari che l'avevano in custodia - Uno di essi rischia la dispensa dal servizio in caso d'assolutoria dubitativa**

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Savona, sabato sera.

*E' di scena stamane un episodio apparentemente marginale ma folto di interesse: l'evasione della carta intestata dagli uffici della Prefettura, quei fogli che ebbero una parte notevole nella fucina di falsi. Quando questo argomento viene sul tappeto, Leandro Ghelardi, di solito impassibile anche dinanzi alle contestazioni più gravi, si fa attento ed inquieto; scatta in vivaci esclamazioni polemiche; il suo atteggiamento lascia supporre che dietro ai misteriosi sistemi da lui impiegati per procurarsi quella carta, si nascondano strani retroscena, circostanze che, se scoperte, potrebbero gettare luce su capitoli inesplorati della sua attività di falsario.*

*In un certo momento, nei giorni scorsi, durante il dibattimento balzò fuori, inatteso, un particolare sorprendente: risultò che alla ricerca di carta intestata, il Ghelardi aveva inviato il personaggio più enigmatico di questa strana storia: quel ragioniere Attilio Bedini, morto nel 1957, che, già impiegato del Comune di Savona, aveva scoperto, per caso, lo scottante segreto del Ghelardi, diventandone il ricattatore.*

*Il ragioniere-capo sostiene di aver pagato trenta milioni il silenzio di quel pericoloso collega, continuamente premuto dal bisogno di denaro, un alcoolizzato che doveva tenersi amico e ben quieto per evitare che nell'alterazione dei fumi dell'alcool potesse dar sfogo alla propria irritazione svelando ogni cosa. Ma il Bedini, se è vero che si recava in missione negli uffici della Prefettura per carpirne fogli di carta da lettera, non era solo un ricattatore, ma un collaboratore del Ghelardi: forse l'anello di una catena di complicità che, se fosse posta in luce, consentirebbe di trovare filoni inediti della sua pericolosa attività.*

*In questo sfondo va considerata la posizione dei due funzionari di Prefettura, accusati di avere consegnato al Ghelardi complessivamente 147 fogli di carta da lettera in dieci anni: i ragionieri Leopoldo Nardini e Ignazio Sinnona.*

*Il primo lasciò il servizio alcuni anni or sono di propria iniziativa, giovandosi di vantaggiosi termini di liquidazione offerti dall'amministrazione statale; il secondo invece è ancora in servizio: per questo motivo è di vitale importanza per lui il risultato del processo. Il P. M. ha chiesto al Tribunale di assolverlo per insufficienza di prove; ma questa formula — hanno osservato stamane i suoi difensori avvocati Beltrametti e Zacchia — avrebbe come effetto un procedimento disciplinare, complicazioni disastrose per lui e per la sua famiglia.*

*Gli avvocati mettono in risalto la circostanza che ad accusare il Sinnona — proclamatosi sempre innocente — c'è solo la parola del Ghelardi. Ma costui merita di essere creduto?*

*No, rispondono i difensori e ricordano come l'imputato, nelle sue confessioni, in più d'una circostanza, sia stato prodigo di menzogne, adattandosi a dire la verità solo quando era messo con le spalle al muro.*

*Uno dei patroni, l'avv. Zacchia, sviluppa questo argomento chiedendosi: «Per quale motivo il Ghelardi avrebbe mentito accusando il Sinnona? Questa è una domanda alla quale nessun psicolo riuscirà mai a rispondere; nessuno può penetrare nel chiuso, torbido pensiero di quest'uomo che, com'ebbe a rilevare il giudice istruttore, è tutto astuzia, reticenza, menzogna...».*

*Il Ghelardi, che ha seguito questa argomentazione con crescente inquietudine, ora perde le staffe e sbotta:*

Imputato — *Ho detto la verità. Lei avvocato sta esagerando.*

Avv. Zacchia — *Da una parte abbiamo la parola di un modesto, specchiato funzionario, il Sinnona, un uomo circondato dalla considerazione di superiori e di quanti lo conoscono; dall'altra abbiamo il mendacio del Ghelardi, di cui tutti ormai conoscono il vero volto di frodatore, falsario, diabolico orditore di trame tenebrose.*

Ghelardi (alzando la voce) — *Lei esagera, esagera!*

*Invitato dal Presidente alla calma, l'imputato tace infine ma continua a ribollire di indignazione. Si agita sulla panca, contrae il volto di continuo nello sforzo di trattenersi dall'intervenire di nuovo. Pallidissimo, persisterà in tale atteggiamento fino a quando l'avv. Zacchia concluderà la sua arringa, chiedendo al Tribunale di assolvere il Sinnona per non aver commesso il fatto.*

*Il processo viene rinviato a lunedì. Il Ghelardi, mentre è tradotto fuori dall'aula, getta occhiate di sdegno verso i banchi degli avvocati.*

Furio Fasolo

*Proscioglimento o rinvio?*

## A giorni la decisione sulla vicenda Dalla Verde

Milano, sabato sera.

Nell'imminenza della sentenza istruttoria per il processo contro l'ing. Roberto Dalla Verde, accusato della morte della mondana Paola Del Bono, la difesa del professionista ha inoltrato al giudice istruttore, dott. Lazzaro Secchi, delle note difensive in risposta alle richieste formulate dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Pasquinoli.

Il magistrato, nella sua requisitoria, chiede il rinvio a giudizio dell'imputato per omicidio preterintenzionale nei confronti della giovane donna. La difesa chiede, viceversa, il proscioglimento del proprio cliente per non aver commesso il fatto. Inoltre ha formulato una serie di richieste subordinate, nel caso in cui il giudice istruttore non dovesse accordare il proscioglimento richiesto e decidesse invece per il rinvio a giudizio del Dalla Verde.

La sentenza del giudice istruttore dott. Secchi è prevista per il 18 marzo, giorno in cui scadrà esattamente un anno da quando l'ingegnere si presentò alla Questura di Milano per autoaccusarsi della morte della Del Bono. La salma della donna, viceversa, fu trovata precisamente un anno fa il mattino del 13 marzo 1959, in una roggia che scorre nei pressi dell'idroscalo.

Dopo la richiesta del Pubblico Ministero per il rinvio a giudizio per omicidio preterintenzionale e quella della difesa per il proscioglimento, sarà il giudice istruttore a decidere sulla sorte dell'imputato.

*L'allucinante assassinio di Santa Maria Capua Vetere*

# Il medico uccise il rivale dopo una lotta selvaggia gli legò al collo dei mattoni e lo gettò nel fiume

**Il delitto appare premeditato - La bella indossatrice Anna Maria era in stato di avanzata gravidanza**

DAL NOSTRO INVIATO

Caserta, sabato sera.

Il dramma del Volturno continua a rimanere un enigma nei punti essenziali di tutta questa torbida vicenda. Ieri vi fu un sopraluogo cui partecipò il medico assassino Aurelio Tafuri: il più sconcertante personaggio sulla scena del delitto. Aveva i polsi ben fermi nelle manette ed era fra un gruppo di carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria della Corte d'Appello di Napoli. Parlando calmo egli indicò il punto preciso del Ponte di Annibale ove da un'altezza di 30 metri scagliò il cadavere nel fiume.

Un altro elemento che pure ben noto sin da ieri appare ormai certo è lo stato di avanzata gravidanza della «mannequin» Annamaria Novi. Rimane però da chiarire se il padre naturale della creatura sia un ingegnere diviso dalla moglie che ogni tanto aveva degli incontri con lei per non troncare una relazione che faceva comodo ad entrambi o non invece, come pare quasi certo, lo studente Gianni De Luca.

Il particolare di questa condizione fisiologica dell'indossatrice ha un ruolo essenziale nella logica di ciò che è accaduto. Infatti, proprio quando il medico si troverà dinanzi a questa situazione comprenderà che ormai Gianni e Anna Maria stanno per regolarizzare la loro vita, e non vi sarà dunque più posto per lui. La prima volta che Anna Maria diventò mamma durante lo sfortunato «flirt» con uno di quegli attori la cui parte più riuscita sembra di rovinare le debuttanti, lui, il padre, una volta compromessa la fanciulla, — che aveva allora solo 16 anni —, si eclissò.

Ma ora era ben diverso. Gianni si offriva di sposare la bella indossatrice, e tutto ciò cambiava molto lo strano gioco sentimentale di questo torbido e anormale poker di cuori. Perché occorre sempre ricordare l'anormalità del terzetto, in cui il medico profonde milioni e milioni per godere la sola compagnia della fanciulla, limitandosi ad osservarla ore e ore senza sfiorarle un capello. E i tre andavano a pranzo insieme (sono stati visti spesso in eleganti locali del centro), e lui, il grosso terriero del casertano, firmava per lei cambiali su cambiali che poi saldava puntualmente. L'argomento esula dalla cronaca e dell'indagine giudiziaria per passare nel campo della psicopatia sessuale.

Ciò che gli indagatori devono chiarire (farà decidere se Aurelio Tafuri debba essere imputato di semplice omicidio (nel caso di una improvvisa colluttazione) o non invece — come pare assai più logico e probabile — di omicidio freddamente premeditato. Perché Gianni che lo sapeva nemico sotto la superficiale maschera della cortesia doveva fidarsi di lui, recandosi nella sua auto (la «Giulietta» trovata con il sedile, il tappeto e l'interno del portabagagli lordi di sangue) di notte in una località solitaria? Perché il medico lo invitò a visitare il villino che avrebbe fittato («lui»!) alla coppia e perché voleva presentargli una persona che desse un impiego a Gianni in quanto il giovane doveva pure fare i suoi conti sul nessun aiuto del padre? Nell'ispezione compiuta dentro l'auto del medico sono stati trovati dei mattoni e un sacco di plastica. Santa Maria Capua Vetere è un vecchio centro di produzione di terracotta.

Ma quei mattoni non erano un souvenir del natio loco. I mattoni, legati ad una cordicella serrata al collo della vittima, servivano per far meglio affondare il cadavere. Quelli trovati sono i mattoni che l'assassino non utilizzò. Il sacco, poi, doveva evidentemente essere posto intorno al capo dell'ucciso per contenere il sangue. E infatti il sacco appare tutto chiazzato di grumi.

Ecco dunque alcuni indizi che potrebbero far convincere il magistrato per la più accertata premeditazione.

Perché questa era l'unica realtà: Aurelio Tafuri odiava Gianni De Luca che stava per togliergli l'Anna Maria, bellissima creatura indispensabile alle sue platoniche contemplazioni di uomo dalla psiche non certo normale. E la violenza di questo odio è provata da un fatto: gli otto colpi di punteruolo con cui egli lo uccise, benché il giovane, esperto di lotta giapponese, si difendesse accanitamente. I graffi, le contusioni e le ecchimosi riscontrate sul corpo dell'omicida sono la conferma del come selvaggia dovette essere la lotta a notte alta nel bosco presso il fiume.

Un nuovo elemento è emerso nella tarda mattinata, nel quadro delle indagini svolte dai carabinieri per accertare i fatti che hanno portato il dottor Tafuri a sopprimere Giovanni De Luca. Nel corso di una perquisizione effettuata dagli indagatori nella casa dell'omicida in piazza Mazzini, a Santa Maria Capua Vetere, è stato rinvenuto un numero imprecisato di fotografie pornografiche.

Crescenzo Guarino

L'indossatrice Annamaria Novi causa della tragedia di Caserta (Tel. a «Stampa Sera»)

## Le quotazioni a Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

La mattinata odierna è risultata assai povera di affari e con quotazioni pressoché stazionarie. L'intonazione appariva piuttosto riflessiva. Gli ultimi prezzi erano però a metà strada fra i massimi iniziali ed i minimi.

Ecco le quotazioni praticate in mattinata: Fiat 3610-3630; Cotini 3300-3320; Viscosa 3920-3960; Edison 4310-4340.

Anche il settore delle valute era calmo e povero di affari.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio conio 5650-5800; sterlina nuovo conio 5775-5825; marengo svizzero 4300-4400; sterlina unitaria 1750-1770; dollaro blu 622-628; franco svizzero 144,75-144,25; franco francese 126-127; oro fino 706-710.

# Segni ha concluso i colloqui ufficiali

(Segue dalla 1ª pagina)

sinistra del psi, di fronte a questa «chiusura» di Segni? La presenza al colloquio di Pertini indica molto probabilmente che Segni non vuole perdere tempo e vuole sapere subito che cosa ne pensa tutto il psi, sinistra compresa.

La d.c., comunque, sarebbe già avviata favorevolmente, dopo i primi contatti con i partiti che con essa debbono costituire il governo (e cioè socialdemocratici e repubblicani) alla formazione del centro-sinistra. «Fin da ora sembra delinearsi — si legge in una nota ispirata dalla segreteria della d.c. — con sufficiente chiarezza una più netta convergenza di orientamenti fra d.c., p.s.d.i. e p.r.i.».

La Malfa ha chiesto perentoriamente una qualificazione politica. «In Italia — egli scrive — in questi ultimi mesi si è creato un fronte omogeneo fra sinistra d.c., repubblicani, radicali, socialdemocratici, socialisti, capace di invertire la rotta verso cui era avviato il caduto governo Segni. Bisogna approfittare di questa favorevole circostanza e dare al nostro Paese e all'Europa una indicazione di sinistra democratica, che servirà a rianimare forze ancora scoraggiate e a riaccendere le speranze e la fiducia nella democrazia e nella libertà. Ma la decisione suprema non spetta allo schieramento omogeneo di forze cui ho accennato e che è già pronto da alcuni mesi. Spetta all'intera d.c., il cui centro di gravità deve spostarsi da destra verso sinistra».

I socialdemocratici sono più possibilisti: pensano che ormai il governo di centro-sinistra è cosa fatta e che Nenni non possa non venire, stavolta, all'appuntamento con la democrazia.

Quanto al programma, anche Saragat e Lami-Starnuti ne hanno portato oggi a Segni uno elaborato da una speciale commissione nominata dalla direzione. Il documento è molto vasto e si articola in quindici lunghi punti, in cui si puntualizzano tutti i problemi politici ed economici del paese, ma che, raffrontati ai cinque principali della dc, non rivelano motivi di particolare frizione.

Segni, concluse oggi le consultazioni ufficiali, riferirà lunedì alla direzione del suo partito e nella giornata di martedì parteciperà alla riunione dei due direttivi dei gruppi parlamentari del Senato e della Camera. Subito dopo, egli si incontrerà con gli uomini politici i cui gruppi possono costituire il governo e la maggioranza.

Pellecchia

## Dichiarazioni dell'on. Segni

Roma, sabato sera.

*Alle ore 13 l'on. Segni prima di lasciare Montecitorio ha risposto a alcune domande dei giornalisti. Appariva molto affaticato. Aveva la barba lunga. Richiesto se il suo lavoro fosse sempre orientato verso quella formula di cui più largamente si parla, ha risposto: «Ne parlino gli altri; io non ne parlo».*

*Richiesto se si fosse parlato, nei colloqui di questi giorni, di programmi e di convergenze, Segni ha eluso la domanda. «Voi capite che prima di rispondere a una simile domanda devo riferirne agli organi del mio partito».*

*Poi il presidente-designato ha detto che informerà il Capo dello Stato, ma subito ha aggiunto di non sapere quando avverrà il colloquio del Quirinale.*

*Richiesto se avesse rispettato la giornata festiva, ha risposto che lo avrebbe fatto per accontentare i giornalisti.*

Domanda — *Oltre che cogli organi rappresentativi del suo partito, avrà riunioni e colloqui con altri esponenti democristiani questa sera?*

Risposta — *Non ho in programma nessuna riunione.*

Domanda — *Dopo che avrà riferito agli organi del suo partito, che cosa accadrà?*

Risposta — *E' un po' difficile dirlo.*

*Richiesto se nel colloquio con Nenni si fosse accennato ad eventuali dichiarazioni anticomunisti all'atto della presentazione del governo alla Camera, Segni ha detto: «Con questa domanda entriamo in un settore in cui non ci posso dire niente. Sul contenuto dei colloqui che si sono svolti nel mio studio, lo comprenderete, non dirò una parola perché questo è il mio dovere».*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

PUBBLICO D'ECCEZIONE ALLA "PRIMA" DELLA MERVEILLEUSE

# Tutta la moda nell'imponente collezione

***In una cornice di vibrante entusiasmo, 10 bellissime indossatrici torinesi hanno presentato al "Principi di Piemonte" i 150 modelli disegnati da Ata De Angelis - Linee di avanguardia e ritorni romantici sono i temi dominanti per la primavera-estate Tessuti di ispirazione esotica dagli originali disegni e dagli smaglianti colori - Vivo consenso ai modelli della boutique Merving per la spigliata e pratica eleganza - Anche per le più giovani la Merving ha creato un piacevolissimo guardaroba***

*(da Villa Sassi)*

**Questo modello in lana blu scura segna il ritorno dei grandi colli di organdis e guipure.**

*(Modello Merveilleuse)*